

# NUOVO PAESE

MENSILE ITALO-AUSTRALIANO

NEW  
COUNTRY

ITALO-  
AUSTRALIAN  
MONTHLY

NOVEMBRE

Print-Post Approved PPS35216/00031

N° 10 Anno 21 (1994) \$2.50

La hit parade  
del movimento  
repubblicano

La rabbia degli  
italiani: 4 milioni  
in piazza

The long road  
to Haiti's  
democracy



---

# Filef

---

**Federazione Italiana dei Lavoratori Emigrati e loro Famiglie**

**Una festa comunitaria  
per gli italiani di Melbourne**

**domenica 27 novembre 1994  
Ore 12,00**

**presso il  
Puglia Social Club  
520 Sydney Road Coburg**

---

***Tutti benvenuti***

---

Per ulteriori informazioni telefonare a:

Gaetano Spinoso	386 4047
Rosina Sgrò	460 2850
Filef	386 1183

## Chi conta in democrazia

**Q**uattro milioni di italiani sono scesi in piazza per protestare contro una delle Leggi Finanziarie più dure mai proposta dal governo. Si trattava quasi di una rivolta; un tipo di protesta che avrebbe minato alla base qualsiasi altro governo -ma non quello in carica al momento in Italia. Questo governo ha trattato la protesta con lo stesso sdegno e modo irrispettoso con cui tratta l'opposizione. La sua risposta ai milioni di dimostranti è stata che il numero di italiani non scesi in piazza era di gran lunga superiore.

L'alleanza conservatrice di destra ora al governo è stata caratterizzata, fin dall'inizio, da lotte interne; è però riuscita a restare unita e ora sembra anche intenzionata ad indebolire le organizzazioni politiche tradizionali e il coinvolgimento delle masse.

L'unico segnale contrario proviene dai magistrati che stanno indagando sui reati di corruzione che hanno implicato anche il presidente del consiglio Silvio Berlusconi. Ciò spiega il perché del duro attacco ai magistrati da parte di alcuni circoli governativi.

Questa situazione riflette i seri svantaggi e spesso il devolversi dei processi democratici odierni. L'alienazione che accompagna la disoccupazione, l'accentuazione del materialismo e le nuove tecnologie stanno fornendo un tipo di libertà negativa al mercato e agli operatori nel campo delle pubbliche relazioni. I governi maggioritari, come quello italiano, non rappresentano altro che gli interessi di gruppi minoritari.

## Who counts in a democracy

**F**our million Italians took to the streets in protest against one of the harshest budgets proposed by government. It was nothing short of an uprising. It was the stuff that in normal circumstances would rock governments.

But not the variety in charge in Italy today.

It treated the protest with the same disdain and disrespect it treats the Opposition. Its response to the millions of protesters was that the Italians who did not protest far outnumbered those who did. The right wing conservative alliance that governs today has been characterised by bitter internal wrangling. However, it manages to stick together and appears intent to wear down traditional political organisations and public involvement.

The only opposition has come from the magistrates investigating corruption which has implicated Prime Minister Silvio Berlusconi. Which explains the savage attack on the magistrates from various government quarters.

This situation reflects the serious drawbacks, and in many cases the devolution, of contemporary democratic processes.

The alienation and disempowerment from unemployment, an accentuated materialism and new technologies, is giving market and public relation merchants an evil freedom.

Majority governments, like the type in Italy, represent the interests of minority and powerful forces.

## sommario

### ITALIA

La Finanziaria e gli italiani all'estero	p.10
La pensione ed il governo Berlusconi	p.12
Riunione Inter-COM.IT.ES.	p.13
Le zattere degli albanesi e l'immigrazione clandestina	p.24
Il paese che emerge è una miniera d'oro	p.26

### AUSTRALIA

La hit parade del movimento repubblicano	p.2
Congresso laburista, verso quota 35% donne	p.3
Il pericolo viene dall'aria	p.9
Riunione federale Filef	p.11
<b>SPECIALE:</b> Rubrica giuridica	p.6-8

### ENGLISH

Privatisation dissolves in water	p.4
The next task: economic apartheid	p.28
The long road to Haiti's democracy	p.30

Previdenza sociale	p.32
--------------------	------

Programma SBS	p.36
---------------	------

*Orizzonti*: supplemento di 8 pagine d'arte e cultura p. 15-22



# La hit parade del movimento repubblicano

*La graduatoria delle principali domande e relative risposte sulla questione repubblicana, fornita dall' Australian Republican Movement*

## Prima domanda

D: Perché dovremmo cambiare il nostro sistema se la maggioranza degli australiani volesse mantenere la monarchia?

R: I cambiamenti avverrebbero soltanto dopo un referendum nel quale la maggioranza degli australiani chiederebbe di cambiare il sistema. L'Australia rimarrebbe una democrazia costituzionale.

## Seconda domanda

D: Diventare una repubblica significherebbe adottare un governo presidenziale, come negli Stati Uniti?

R: No. Di fatti, l'Australia potrebbe nominare il proprio Capo di Stato ma rimanere una democrazia parlamentare come lo è attualmente. Quasi certamente questo è ciò che la maggior parte degli australiani vorrebbe. Se volessimo, il nostro Capo di Stato potrebbe essere solo un Capo di Stato formale.

## Terza domanda

D: Dati i rapporti amichevoli che abbiamo da molto con la Gran Bretagna, perché dovremmo minacciarli proprio adesso?

R: Ci potrebbe essere anche un miglioramento dei nostri rapporti, basati sul riconoscimento di una maturità equa e reciproca. La Gran Bretagna ha partecipato attivamente al cambiamento di status di tutti i domini e colonie che sono diventati repubbliche.

## Quarta domanda

D: Perché l'Australia dovrebbe lasciare il Commonwealth?

R: Non deve lasciarlo. La maggior parte dei membri del Commonwealth

sono già delle repubbliche. L'Australia potrebbe - e quasi certamente lo farà - rimanere membro del Commonwealth e la Regina Elisabetta potrebbe rimanere un'ospite d'onore in Australia come Capo del Commonwealth. In effetti questo cambiamento promuoverebbe rapporti più maturi tra l'Australia e la Gran Bretagna.

## Quinta domanda

D: Le monarchie costituzionali nelle quali il monarca è largamente una figura rappresentativa, funzionano molto bene in certe nazioni europee, perché non possiamo lasciare le cose come stanno anche in Australia?

R: Una obiezione basilare all'attuale sistema è che in Australia il monarca non vi risiede e viene in visita ufficiale raramente; per di più non svolge nessun ruolo simbolico regolare negli affari della nazione. Questo dà una falsa impressione dell'indipendenza dell'Australia come nazione. Molti stranieri credono che l'Australia abbia ancora qualche tipo di dipendenza alla Gran Bretagna. Spartire un monarca con altre nazioni può creare confusione perché potrebbe essere poco chiara la funzione della Regi.<sup>o</sup>a. L'integrazione della Gran Bretagna nella Comunità Europea aumenterà ulteriormente questa confusione.

## Sesta domanda

D: Siamo pragmatici. Che differenza farà veramente?

R: Il modo in cui la gente vede il proprio paese può incidere sul proprio comportamento. La Corona Britannica non fornirà più il simbolo dell'unità



nazionale australiana nel 21° secolo. Per ragioni economiche, strategiche e culturali dobbiamo sbarazzarci interamente dalla psicologia di dipendenza.

## Settima domanda

D: Sono non-democratiche le repubbliche?

R: Alcune delle più grandi democrazie sono delle repubbliche, ad esempio, la Svizzera, gli Usa, la Francia, l'Italia, la Germania e l'Irlanda. Quello che fa diventare un paese democratico è il sostegno di un sistema costituzionale democratico, sia esso monarchico o repubblicano.

## Ottava domanda

D: Come sarebbe eletto il Presidente della Repubblica e da chi?

R: Un'elezione popolare diretta è solo una delle possibilità. Un Capo di Stato potrebbe essere eletto dal Parlamento o da un'assemblea nazionale dei parlamentari statali e nazionali o potrebbe essere anche nominato dal governo (come, in effetti, già succede).

## Nona domanda

D: Non è un'idea balorda che l'Australia diventi una repubblica?

R: Sir Roden Cutler, ex Governatore del New South Wales, non la pensa così. Benché un monarchico convinto, egli annunciò al Comitato Esecutivo del Governo della Commissione Costituzionale Australiana nel 1987 che l'Australia sarebbe diventata, a tempo debito, una repubblica perché non è una monarchia nel senso normale, con un monarca residente. A maggior ragione dovremmo incoraggiare un dibattito su che tipo di repubblica l'Australia deve diventare.

## Decima domanda

D: Ma, generalmente, gli australiani non votano "no" ai referendum?

R: Generalmente - ma non sempre. Noi non riteniamo opportuno che si debba indire un referendum fin quando i sondaggi non rivelano che una forte maggioranza di australiani sia a favore del cambiamento.

*Per ulteriori informazioni telefonate all' Australian Republican Movement al 1800 678 886 (chiamata gratuita) o scrivete al GPO Box 5150 Sydney NSW 2001.*



## Congresso laburisti, verso quota 35% di donne

**Hobart.** Il Partito laburista australiano ha preso la storica decisione di garantire una maggiore presenza di donne in Parlamento adottando un sistema di quote nella preselezione dei candidati alle elezioni. Il congresso nazionale del partito ha votato per acclamazione le nuove procedure, che garantiscono alle donne, entro il 2002, il 35 per cento delle candidature nei seggi "conquistabili". L'esecutivo nazionale del partito potrà intervenire per annullare la preselezione di uomini nelle circoscrizioni che non raggiungano gli obiettivi predisposti.

Il Primo ministro Paul Keating, che è stato tra i principali fautori della modifica, ha elogiato la decisione come una "svolta decisiva nella politica australiana", affermando che "il Parlamento sarà più forte, quando metà della popolazione sarà più adeguatamente rappresentata".

Al momento del voto le delegate presenti sono accorse al centro del salone lanciando stelle filanti e salutando col pugno chiuso.

Nessuno ha parlato formalmente con-

tro la mozione, anche se molti uomini non hanno nascosto in privato il loro scontento, affermando che gli obiettivi nelle scadenze previste sono irreali e senza nascondere il timore di perdere la propria preselezione.

Grazie a un compromesso fra le tre correnti del partito - destra, centro-sinistra e sinistra - è stata risolta rapidamente la spinosa questione della privatizzazione dei maggiori aeroporti, a cui si opponeva la sinistra.

Si è convenuto che i 22 aeroporti siano dati in leasing per 50 anni, e che la partecipazione di maggioranza dovrà restare australiana. Per quanto riguarda la questione dell'estrazione dell'uranio, rimarrà in vigore l'attuale piattaforma del partito che limita a tre le miniere da cui è consentito estrarre uranio, con l'obiettivo di metter fine gradualmente all'estrazione.

La lobby mineraria, promettendo altri introiti da export, premeva sul governo per liberalizzare l'estrazione, ma ora è tutto rinviato al prossimo congresso nel 1997.

### The fifth South Australian Italian of the Year 1994

Mrs Marisa Baldassi was honoured as the fifth "South Australian Italian of the Year" before 360 dinner guests at the Adelaide Hilton on 24th September. Premier Dean Brown made the announcement following the introduction of eighteen nominees whose contribution to the community was outstanding and diverse.

The Lions Club of Adelaide Italian promotes this biennial award to honour and to recognise a South Australian of Italian origin or descent for outstanding contribution made to the South Australian Community.

As an Italian language teacher at Mary McKillop College, Kensington, Mrs Baldassi brings to her students a love of learning and instils pride and encourage-



ment for young people of Italian descent to share their multiculturalism with their community. In 1988 Mrs Baldassi was appointed as the first Australian delegate to the migrant committee of "Friuli Ve-

### Conferenza mondiale su donne e potere

La conferenza mondiale "Donne, potere e politica" che si è tenuta il mese scorso a Adelaide ha approvato una serie di risoluzioni in cui si chiede tra l'altro la depenalizzazione dell'aborto e della prostituzione e si esprime "costernazione" ai vescovi cattolici poiché, si afferma, viene negata alle donne la piena partecipazione al ministero della Chiesa e ai suoi processi decisionali. Una mozione chiede che vengano rimosse le esenzioni degli enti religiosi dalle leggi sulla discriminazione sessuale. La Conferenza, a cui hanno partecipato quasi mille delegate di tutto il mondo (assente l'Italia), marcava i 100 anni della conquista del diritto di voto alle donne nel Sud Australia, allora colonia inglese, che divenne il primo luogo al mondo ad aprire il Parlamento alle donne. Tra le partecipanti di maggiore spicco, la parlamentare laburista inglese Glenda Jackson, passata alla politica dopo una carriera nel cinema e due Oscar.

Si deve alla Jackson una delle principali risoluzioni del congresso, che chiede a tutti i partiti politici di attuare "strategie o regolamenti" per assicurare entro un decennio una presenza femminile del 50 per cento nei parlamenti. In materia di "donne e business" sarà costituita una "Commissione per la trasparenza" che promuova una maggiore rappresentanza di donne nei consigli di amministrazione.

nezia Giulia". She was one of only two women on this committee of forty.

Among her many voluntary services to the community she continues to organise the Annual Italian Red Cross Ball as well as working tirelessly to foster a truly integrated, multicultural community.

To the older generation of Italian immigrants she brings comfort, understanding of their traditions and culture. To the younger generation she brings an empathetic understanding of their unique positions as citizens of a multicultural society.

To all people she strives to bring justice, tolerance, understanding and an appreciation of her heritage and historic culture.

Angela Nesci



*As various Australian States prepare to privatise water resources there is still time to avoid the costly mistakes of countries like Britain*

# Privatisation dissolves in water

**I**n 1989 the public was sold the line that privatisation would give cleaner and cheaper water but today English consumers pay 67% more for inferior services but flush profits.

In some English publications the result of ex Prime Minister Margaret Thatcher's move to privatise water services has been billed as the Great Water Rip-Off.

The scandal has created public outrage and renewed calls for tighter regulation of the 10 major private water authorities.

Each of the 10 service their own geographic area and therefore have the ultimate monopoly as all consumers need water but have only one supplier from which to buy it.

There is now irrefutable evidence that the British experience in privatisation has not delivered the goods.

And nowhere is this failure more crystal clear than in the case of water privatisation.

Private market, it was argued, would give consumers lower costs and better quality.

Individuals would also be able to share in the rewards of ownership while the government would be free of a liability which would help reduce debt.

Bureaucratic red tape would be eliminated and simple objectives of efficient, better and cheaper services, would replace complex ones conditioned by political considerations.

All of these predictions proved false, except for shareholders' rewards.

Studies by Britain's National Consumer Council (NCC) show that the highest price increase was 138% while the highest pre-tax profit had increased by 522%.

All companies had substantial price increases which averaged at 67% while their profits averaged at 252%.

The accusation levelled at the private water companies is that much of this increase has flowed into profits and

bloated bosses' salaries.

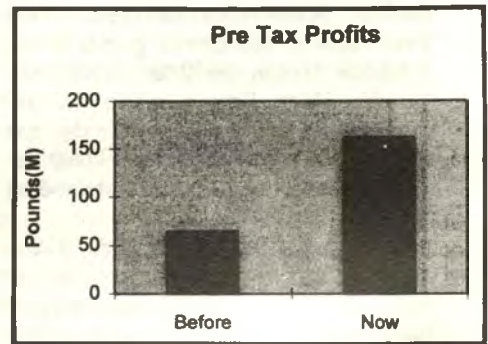
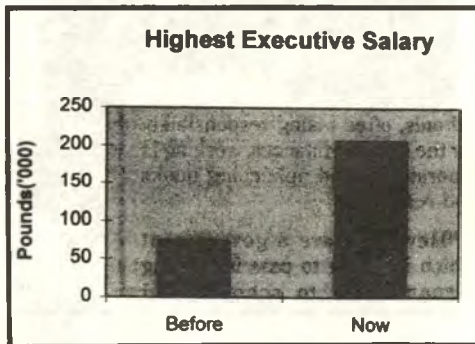
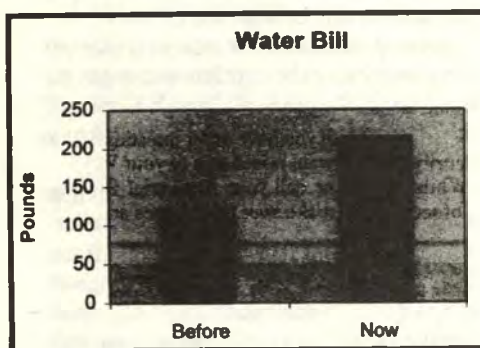
This explains the phenomenal increase in the value of shares for the 10 water and sewerage companies and the dividends paid since privatisation.

According to the NCC share prices rose by 99% and reflected the rich rewards from dividends that grew by about 6% annually in real terms.

Of all the privatisations, such as Telecom and British Gas, water was considered the difficult one. As part of an incentive package the British Government wrote off debts and gave it a cash injection.

According to Michael Johnson (*Water in Australia*, Pluto Press 1993) the net budgeting impact of privatisation was nearly minus five billion pounds in the first year.

The water authorities were not just given away by the government, but given away with a handsome special offer of "incentives" whose additional costs nearly equalled the value of the



*Privatisation before and after*



## When they say privatise, check for these warning signs:

- Is the public asset undervalued?
- Does it replace a public monopoly with a private one?
- Can income be indexed to increase profits?
- Can profits be used to fund other activities?
- Is there a regime of standards for the service?
- Are just the good bits being carved out for sale?
- Is the public still limbered with debt and high infrastructure or maintenance costs?

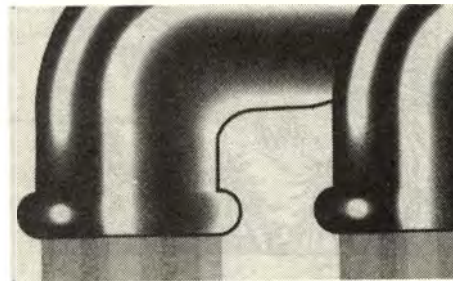
tivities other than water.

In other words, rising consumer costs have been used to subsidise the water companies' other business interests and have nothing to do with the economics or efficiencies of delivering water services.

Companies are cross-subsidising their other ventures using water fees which would have been called taxes when water resources were in public hands.

That so much could have gone so wrong highlights the justification that early sceptics had about privatising Britain's water resources.

The water companies have been overly compensated for their low-risk investment. They bought it cheaply, were given a monopoly and the ability to index their revenue, i.e.



The last thing Australia needs is to give away its profitable water activities, à la Britain, and retain the responsibility for its catchment areas.

It is economically false to carve out part of the infrastructure whose quality and quantity is linked to agriculture, recreation, urban and a myriad of social and economic uses.

The water cycle does not have definable boundaries to allocate precise responsibilities to private companies.

Water management involves the whole of the community and as such is much more than a commodity to be bought and sold.

The complex ways it is integrated into the natural and built environments demands a broad consideration of water costings.

Being essential for life it must be as accessible as possible. If money has to be charged it must be within a structure that guarantees this fundamental social justice principle. Any surpluses from water must be pumped back into keeping or regaining water quality and not, as the UK experience shows, to enrich further privileged economic groups in the community.

Frank Barbaro

proceeds of sale of shares.

The NCC estimates that the water resources are worth about \$27 billion which is more than double the amount they were sold for and confirms that these public assets were grossly undervalued.

It is ironic that politicians who argued that the private sector's business nous would bring benefits to public enterprises failed to see the real value and mishandled the deal.

Or did they?

But, as consumers wonder what has gone wrong the companies say they have fulfilled their obligations under the new privatised regime.

A representative of the water companies, Dr Don Ratledge, in response to criticism said the system was working as it was designed.

"If there is anything wrong it is that nobody properly prepared the public for what was going to happen in 1989," he said.

Among the many things that have gone wrong with water privatisation is that company profits have been used for ac-

profits.

The result was a total reversal of the market mentality which was supposed to drive the change from public to private enterprise and bring benefits to consumers. Instead prices and profits have increased and consumers can't even complain to their politicians about it.

Water, like air, is a natural infrastructure. It is in need of rehabilitation and any capacity to raise funds must be done with this enormous challenge in mind.

## CHI TROPPIA, CHI NIENTE

### CONSUMO DOMESTICO DI ACQUA PRO CAPITE AL GIORNO

MEDIA PAESI A REDDITO ELEVATO	450 LITRI
CITTADINO STATUNITENSE	700 LITRI
MEDIA PAESI A MEDIO REDDITO	160 LITRI
CITTADINO ITALIANO	350 LITRI
MEDIA PAESI A BASSO REDDITO	43 LITRI
CITTADINO SENEGALESE	29 LITRI
VILLAGGIO AFRICANO CON ACQUA LONTANA DA CASA	5 LITRI
NECESSITA' GIORNALIERA PER MANTENERE UN BUON LIVELLO DI SALUTE E UNA BUONA QUALITA' DI VITA	100 LITRI





Continuiamo la nostra rubrica legale questo mese trattando l'argomento della bancarotta. Nella seconda parte diamo una sintesi sulla procedura che si segue quando si viene arrestati e l'eventuale processo in tribunale. Ha collaborato alla prima parte David Ferraro; alla seconda, Cristina Romano e Alicia Tsogas. *Nuovo Paese* ringrazia il Law Foundation of S.A. per il contributo finanziario che ci ha permesso di intraprendere questa iniziativa.

# La bancarotta

**L**a bancarotta è divenuta, negli ultimi anni, un fenomeno molto comune. Il crollo del mercato azionario del 1987 ha causato il fallimento di molte persone. I servizi quotidiani da parte dei media su alcuni dei più famosi imprenditori australiani, che si trovano ora in causa con i loro creditori, hanno anche portato alla ribalta la bancarotta. Le ristrettezze economiche della fine degli anni '80 e dei primi anni '90, hanno esercitato enorme pressione su tante imprese, piccole e grandi, agricoltori e altri individui, causando il fallimento di molti.

## Cos'è la bancarotta

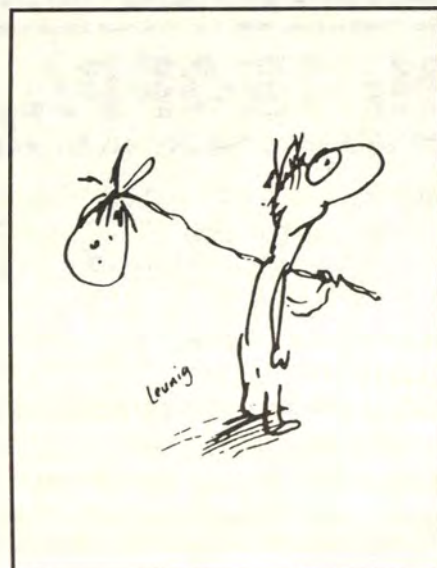
Si incorre nella bancarotta quando non si è più in grado di pagare i propri debiti. Una volta dichiarato il fallimento di un soggetto, inizia una procedura che mette sotto controllo e termina quella determinata situazione economica, permettendogli di liquidare i suoi debiti e ricominciare da capo. La bancarotta è regolata, su tutto il territorio australiano, dalla legge sulla bancarotta del 1966. Ci sono due tipi di bancarotta: quella volontaria e quella forzata.

La bancarotta è definita volontaria quando qualcuno ha contratto debiti che non può pagare e decide di dichiararsi fallito. Per dichiararsi fallito basta presentare una dichiarazione presso la cancelleria del tribunale che tratta i fallimenti (Office of the Registrar in Bankruptcy). Una persona è dichiarata fallita una volta che l'ufficio competente accetta l'istanza. Non occorre presentarsi in tribunale.

La bancarotta forzata, invece, si ha quando un creditore (la persona a cui si devono i soldi) dichiara il debitore fallito. Affinché ciò possa avvenire la

somma dovuta deve essere superiore ai \$1.500. Il creditore ottiene un giudizio dal tribunale e poi fa domanda per un Avviso di fallimento presso l'ufficiale fallimentare. L'Avviso richiede al debitore di liquidare il debito entro un periodo fisso di 10-14 giorni.

Se il debitore non paga entro il termine stabilito, si commette un atto d'insolubilità. A questo punto il creditore ha diritto a rivolgersi (con un'istanza del creditore) al Tribunale federale affinché il debitore sia dichiarato fallito con un'ingiunzione chiamata Ordine di confisca. Se il debitore può provare davanti al Tribunale federale, prima che sia emanata l'ingiunzione, che è in grado di pagare tutti i debiti, il Tribunale può annullare l'istanza di fallimento o rinviare la causa ad una data successiva. Tutto questo processo è costoso, pertanto, nel caso in cui i creditori minaccino di mandare qualcuno in fallimento, se costui non ha beni a sufficienza, i creditori non portano avanti la minaccia. Ma se decidono di continuare



e il tribunale dichiara fallita una persona, i beni del bancarottiere sono posti sotto la tutela del Curatore fallimentare (Trustee in Bankruptcy). L'amministratore fiduciario può essere sia il Curatore fallimentare ufficiale che un amministratore privato (di solito un contabile) che sia registrato al tribunale. Una volta che viene nominato il Curatore fallimentare, tutti i creditori devono rivolgersi a costui e non al debitore. Il Curatore prende controllo di tutti i beni del debitore che a sua volta deve collaborare e fornire tutti i dettagli della sua situazione economica.

## Quando si chiude la bancarotta

La bancarotta ha termine quando si ottiene la riabilitazione. Questa si può ottenere sia con un Ordine del tribunale, sia automaticamente dopo tre anni, sia per annullamento (il tribunale decide che la persona non avrebbe dovuto essere considerata fallita oppure tutti i debiti sono stati pagati). Tutti i debiti rimasti prima della dichiarazione della bancarotta sono cancellati, ma alcuni rimangono.

## Vantaggi e svantaggi

Il fallimento ha i suoi vantaggi, ma non deve mai essere scelto come prima opzione, caso mai l'ultima. Tuttavia:

- il fallimento automaticamente cancella quasi tutti i debiti una volta ottenuta la riabilitazione
- il debitore non potrà più trattare con i creditori
- non tutti i beni vengono sequestrati per pagare i debiti (gli elettrodomestici, ad esempio, si possono tenere)
- si può continuare a lavorare. Viene stabilito un limite tenendo presenti alcuni fattori (per es. quanti figli a carico) e il 50% degli introiti al di sopra di questo limite va ai creditori.



Gli svantaggi del fallimento sono:

- molti dei beni di proprietà del bancarottiere possono venire confiscati per pagare i creditori
- un bancarottiere non può contrarre un prestito superiore ai \$3.000 senza informare gli interessati che è fallito
- il Curatore fallimentare può opporsi alla chiusura della bancarotta e chiedere che essa venga estesa fino a 5-8 anni
- tutti i pagamenti fatti ad un soggetto prima della bancarotta possono essere considerati come una preferenza e richiesti dal Curatore fallimentare per pagare i creditori
- la bancarotta è resa pubblica e può essere pubblicizzata sui giornali locali
- un bancarottiere non può diventare direttore o manager di una compagnia senza il permesso del tribunale
- un bancarottiere non può ritenere licenze di servizio (per es., quella di costruttore non può essere ottenuta per 10 anni dopo il fallimento)
- un bancarottiere non può uscire fuori dai confini nazionali, ma deve chiedere l'autorizzazione al tribunale per poter recarsi all'estero. Di solito il tribunale dà il permesso in caso di gravi motivi, quali la morte o la malattia di membri della propria famiglia
- un bancarottiere non può possedere una macchina dal valore superiore ai \$2.500. Tutti i veicoli dal valore superiore a questo possono essere venduti per pagare i debiti. Tuttavia i primi \$2.500 vanno al debitore per comprarsi una macchina di questo valore.

Se un bancarottiere possiede una casa a nome proprio, il curatore la può vendere ed usare il denaro per pagare i debiti. Se la casa è di proprietà sia del marito che della moglie e tutti e due falliscono, la casa può anche essere venduta. Se solo uno dei coniugi fallisce, è anche possibile che il curatore venda la casa per recuperare la parte del coniuge fallito. Il curatore può anche confiscare gioielli costosi, barche, azioni, risparmi ecc. e pagare i creditori. Anche soldi provenienti da vincite alla lotteria o lasciati in eredità possono essere presi dal curatore fallimentare.

Alcune persone prima di fallire regalano o vendono beni di loro proprietà ad amici o parenti per impedire che vadano ai creditori. Alcuni addirittura divorziano il coniuge e dividono i beni, poi tornano a vivere insieme. Tuttavia, se alcuni beni vengono venduti proprio con l'intenzione di evitare che vadano ai



creditori, il Curatore fallimentare può recuperare i beni venduti o regalati fino a 5 anni prima del fallimento ed usarli per pagare i debiti.

Un bancarottiere può tenere alcuni beni: i versamenti ottenuti come indennizzi; attrezzi di lavoro dal valore di \$2.000 se usati per guadagnarsi da vivere; indumenti; elettrodomestici ed altri beni essenziali tipo frigo, TV, salotto ecc.; ciò che è stato comprato con i soldi dell'indennizzo da infortunio (ad esempio se è stata comprata un'automobile di lusso con questo versamento, essa può essere tenuta); i beni di proprietà solo del coniuge.

Ci sono, però, dei debiti che non si può fare a meno di pagare. Questi sono: gli alimenti ai figli, multe, tasse sul reddito, tutti i debiti contratti durante il fallimento, debiti contratti con la frode, debiti con il Dipartimento della Sicurezza Sociale, comodità essenziali quali l'elettricità o il telefono. I comuni ricupereranno per primi le imposte immobiliari locali non pagate in caso di vendita dell'immobile.

Se un bancarottiere risponde a determinati requisiti, la bancarotta può essere chiusa dopo 6 mesi, altrimenti dopo 3 anni o nel caso in cui tutti i debiti siano pagati essa viene chiusa automaticamente.

Per quelle persone che hanno molti debiti e pochi beni di loro proprietà,

dichiararsi fallite è forse la migliore decisione da prendere. Per altre può non esserlo. Ci sono, infatti, altre possibilità: un soggetto può stabilire un accordo con i creditori per pagare i debiti; se tutti i creditori sono d'accordo, si possono evitare tutti gli svantaggi della bancarotta e i creditori non devono pagare nessun'altra spesa. Questa può essere la strada migliore da seguire, ammesso che si rispetti l'accordo.

Ci sono anche accordi formali, conosciuti come *Part X*, per evitare la bancarotta. Essi sono:

- l'Atto di cessione (ogni proprietà ricevuta dopo l'Atto di cessione può essere tenuta dal debitore)
  - l'Atto di concordato (il debitore può includere oggetti che il creditore non può ottenere durante il fallimento)
  - l'Atto di compromesso (i creditori accettano meno del 100% del debito).
- Questi accordi possono rivelarsi costosi da organizzare e i creditori possono sia accettare questi accordi che forzare il debitore al fallimento.

Tenendo in considerazione tutte le conseguenze della bancarotta, dovete indagare su tutte le possibilità e considerare vantaggi e svantaggi prima di decidere di dichiararvi falliti.

Si consiglia di programmare tutto con attenzione e di richiedere consiglio a consulenti finanziari, avvocati o commercialisti.





# L'arresto

## I propri diritti in caso d'arresto

**T**utti i cittadini possono investigare o prevenire ogni violazione di legge; possono anche arrestare un individuo che abbia commesso un reato, ma più di frequente è la polizia che arresta chiunque sia sospettato di aver trasgredito la legge.

### Le indagini

Prima di effettuare un arresto, la polizia conduce un'indagine per ottenere prove sufficienti a convincere la Corte che non ci siano dubbi sul fatto che l'individuo sospetto abbia commesso il presunto reato. Se dopo un'indagine, la polizia decide che nessun reato sia stato commesso o che non ci siano prove sufficienti, l'azione legale viene sospesa e le accuse vengono ritirate.

Tuttavia, se la polizia decide che bisogna muovere un'accusa, può emanare un mandato di comparizione richiedente alla persona sospetta di presentarsi in tribunale a una data specifica, oppure può arrestare il sospetto e accusarlo di aver commesso un reato. In quest'ultimo caso, la persona sospetta può essere tenuta sotto custodia o rilasciata dietro cauzione fino alla data del processo.

### Lo stato d'arresto

L'arresto consiste nella detenzione di un individuo che non è più libero di fare ciò che vuole.

Una persona sospetta viene arrestata quando si scoprono le prove che lo associano ad un presunto reato. Affinché un arresto sia considerato valido, colui che lo effettua deve informare l'altra persona che è in stato d'arresto. Quest'ultimo deve essere informato anche della ragione dell'arresto, anche se non è necessario che le accuse siano dettagliate.

Un agente di polizia può esercitare la forza necessaria per effettuare l'arresto. L'eccesso di forza usata è da considerarsi aggressione. E' importante ricordare anche che è sempre un reato resistere all'arresto. Chi lo facesse e venisse in seguito provato innocente dell'accusa originale, si può procedere con l'accusa di resistenza all'arresto.

Un soggetto in stato d'arresto ha determinati diritti. E' obbligo della polizia informarlo dei suoi diritti appena possibile. Questi diritti sono:

- 1) Il diritto di non dire nulla; chi è in stato di arresto non è obbligato a scrivere niente, né rispondere ad alcuna domanda. La polizia deve avvertire il soggetto che tutto ciò che dice può essere usata contro di lui/lei. Se la persona desidera fare una dichiarazione, non solo dovrebbe farla dietro consiglio di un avvocato, ma anche in sua presenza.
- 2) Il diritto di fare una telefonata; non è assolutamente necessario ai fini di legge avere un avvocato o un testimone presente durante l'interrogatorio, ma chi è in stato di arresto ha diritto di fare, alla presenza di un agente di polizia, una telefonata ad un amico o parente per informarli dell'accaduto. Chi venisse arrestato senza un mandato, ha diritto ad avere con sé un avvocato, un amico o un parente durante gli interrogatori.
- 3) Il diritto di avere un interprete; se la persona in stato di arresto non parla inglese, oppure se l'inglese non è la sua madre lingua, può richiedere l'assistenza di un interprete.

### In tribunale

Le procedure penali dipendono dal tipo di reato commesso (vedi NP ott. '94). E' importante notare, tuttavia, che i reati sommari sono di gran lunga i più comuni. Molti di noi, infatti, conoscono qualcuno che sia stato accusato di uno di questi reati ed ha dovuto presentarsi in tribunale. Per questa ragione è bene conoscere le procedure processuali che accompagnano la commissione di un reato sommario.

Dopo che un soggetto viene arrestato ed accusato di un reato, può essere rilasciato dietro cauzione o restare sotto custodia fino al suo processo. Un presunto imputato che non sia stato ancora arrestato, di solito riceve un mandato di comparizione davanti ad una particolare corte ad una certa ora e alla data indicata sul mandato.

Tutti hanno diritto a difendersi in corte, ma viene vivamente consigliato di

avvalersi di un consulente legale prima di apparire in corte. Dopo tutto in tribunale saranno prese decisioni molto importanti per il vostro futuro. Per coloro che non possono permettersi un avvocato privato, la Commissione per i servizi legali mette a disposizione un avvocato "di servizio" ogni giorno ed in tutti i tribunali. Questi avvocati offrono consulenza legale e possono anche aiutarvi a chiedere un aggiornamento per ottenere assistenza legale oltre che aiutarvi con la dichiarazione di colpevolezza per i reati minori.

### Procedure penali

I reati minori sono esaminati alla Corte dei magistrati da un solo giudice. Segue una breve descrizione di ciò che avviene in tribunale il giorno dell'udienza.

**Se vi dichiarate colpevoli:**

- le accuse vi vengono lette dopodiché fate la vostra dichiarazione di colpevolezza;
- la polizia racconta la sua versione dei fatti;
- voi, o il vostro avvocato, raccontate la vostra versione fornendo dettagli sulle vostre circostanze e situazione economica ed eventuali referenze;
- il magistrato pronuncia la condanna.

**Se non vi dichiarate colpevoli:**

- alla prima udienza farete la vostra dichiarazione di non colpevolezza, dopo di ciò il processo verrà rimandato.

**Il giorno in cui inizia il processo:**

- La polizia e i suoi testimoni rendono testimonianza dei fatti e poi sono interrogati da voi o dal vostro avvocato;
- voi ed i vostri testimoni rendete la vostra testimonianza e siete interrogati dall'accusa;
- a questo punto il magistrato decide se è stata dimostrata la vostra colpevolezza. Se ciò non è stato fatto siete liberi di andare; se invece la vostra colpevolezza è stata dimostrata e se non avete altro da dichiarare, il magistrato pronuncia la condanna.

Il sistema giuridico e le sue procedure possono a volte sembrare complicati, ma c'è sempre qualcuno in grado di aiutarvi. A parte le persone già citate, vi sono interpreti a vostra disposizione caso mai ne aveste bisogno tramite il cancelliere del tribunale.

Non siate restii a chiedere consiglio: andare in tribunale non è un'esperienza da prendere alla leggera.



## La febbre del gioco: australiani i più grandi scommettitori

PARIGI - Secondo una ricerca condotta dalla Courier International sulle somme spese per i giochi d'azzardo, risultano gli australiani i più grandi scommettitori del mondo. Lo studio ha piazzato l'Australia al primo posto per quanto riguarda le somme spese al gioco per anno e per abitante: ogni abitante ne spende circa \$A1,072 per anno. Negli Stati Uniti (che detengono il secondo e quarto posto assoluto), non è certo il Nevada, con la sua mitica Las Vegas, il leader tra gli stati scommettitori, bensì il tranquillo Sud Dakota, dove scorre il Mississippi e la capitale è la poco conosciuta Pierre, nome che ricorda i pionieri francesi. In Europa è la piccola Gibilterra che azzarda di più. Dopo l'Australia, seguono Sud Dakota (\$836 per anno e per abitante), Gibilterra (Gran Bretagna, \$512), Massachusetts (USA, \$480), Svezia (\$340), Norvegia (\$283), Spagna (\$256), Islanda (\$245) e Canada (\$216).

## Sciopero dei lavoratori del settore dei mezzi di trasporto nel Victoria

MELBOURNE - I lavoratori del settore del trasporto pubblico hanno scioperato per 24 ore il 14 ottobre scorso per chiedere un aumento del salario del 6 per cento. Tram, autobus e treni in tutto il Victoria sono stati fermati per tutto il giorno. Il Public

Transport Union (PTU) vuole che l'aumento venga pagato in due tappe, ognuno del 3 per cento, uno da luglio 1994 e l'altro da marzo 1995. Secondo il sindacato l'aumento va finanziato dai risparmi che il governo statale ha già fatto - e che ne farà ancora - in seguito alle riforme al sistema del trasporto pubblico che sono state - e che saranno - implementate. Due anni fa il governo di Kennett si è messo a lavorare per ridurre la spesa per il trasporto pubblico da \$245 milioni, tra il 1993 e il 1995. Il sindacato nota che il governo ha già risparmiato quasi \$630 milioni.

"Quello che i lavoratori e i sindacati stanno dicendo è: abbiamo cooperato, siamo stati dei bravi bambini negli ultimi due anni, abbiamo effettuato tutte le riforme che abbiamo dovuto, abbiamo risparmiato \$630 milioni, ciò che vogliamo è un pochetto dei risparmi...che abbiamo fatto noi", ha dichiarato Sam Branciforte, il segretario assistente della Divisione dei Tram e degli Autobus del sindacato. Circa 8.000 posti di lavoro sono stati persi da quando questo processo di riforma ha avuto inizio.

## Aborigeni, studio sulla "generazione rubata"

CANBERRA - Il governo australiano condurrà uno studio degli effetti sugli aborigeni della passata politica di "assimilazione forzata", e in particolare sulla pratica di sottrarre i bambini alle madri per allevarli in missioni o presso famiglie bianche. Lo ha annunciato il ministro per gli affari aborigeni Robert

Tickner parlando a Darwin a un convegno di circa 500 aborigeni che furono sottratti alle loro famiglie durante il periodo dell'"assimilazione". Lo studio dovrebbe accertare il numero di persone che hanno subito la rimozione forzata (la stima è circa 100 mila) e raccomandare misure per dare migliore accesso ai dati anagrafici a facilitare i ricongiungimenti familiari. Le vittime di questa politica, durata fino agli anni '60, si fanno chiamare "la generazione rubata" e in questo anno internazionale della famiglia hanno deciso che è ora che l'Australia ascolti la loro storia e li risarcisca per le loro sofferenze. Il ministro Tickner ha detto che benché la pratica della separazione forzata sia ora screditata e abbandonata, l'impatto viene ancora sentito, poiché le ferite restano e molti non sono ancora riusciti a ritrovare la famiglia. Molti non conoscono affatto le loro origini, e quindi restano esclusi dai benefici della nuova legge "Mabo", che riconosce il diritto alla terra degli aborigeni che hanno mantenuto un legame ininterrotto con le loro terre di origine.

## Spose filippine vittime di violenza

MELBOURNE - Metà dei matrimoni tra filippine e australiani finiscono in divorzio, per lo più a causa di violenze fisiche, problemi finanziari e false aspettative. Lo indica uno studio condotto dalla sociologa Josefina Cabigon dell'Università delle Filippine e presentato alla "Conferenze sulle donne dell'Asia-Pacifico come immigrate" che si è svolto a

Melbourne lo scorso mese. Mentre il 90 per cento delle filippine nella ricerca erano celibi prima di sposare degli australiani, più della metà degli uomini erano divorziati o vedovi. L'età delle donne si concentra attorno ai 25-30 anni e circa metà hanno conosciuto i mariti mentre erano in visita in appositi "tour matrimoniali". Un altro studio sulle "mail order brides", le spose ordinate per posta, ha trovato casi di giovani sposate ad alcolizzati o criminali, sottoposte ad angherie, costrette a trafficare droga o addirittura a mangiare cibo per cani.

## Rilassata legge su diffamazione

CANBERRA - L'Alta Corte d'Australia ha raggiunto il mese scorso una decisione di portata storica in materia di libertà di parola nei commenti politici, riconoscendola come diritto sancito dalla Costituzione. La Corte ha stabilito che tutti i cittadini hanno diritto di esprimere opinioni su questioni politiche e ha di fatto abolito le leggi che imponevano avviati a loro carico procedimenti giudiziari per diffamazione. La decisione è di grande effetto per i mezzi di informazione, poiché permette ai media di pubblicare informazioni su uomini politici, che fino alla decisione avrebbero portato automaticamente a una citazione per diffamazione. La decisione si riferisce a una causa per diffamazione avviata dal deputato laburista Andreas Theophanus per il contenuto di una lettera del presidente dell'Ente reduci Bruce Ruxton, pubblicata su un giornale.



**L**a Finanziaria non pare ancora definita, la protesta contro le misure economiche è ancora forte: come affrontate questo nuovo passaggio?

“Con grande preoccupazione ma anche con senso di responsabilità. Il governo pare ancora impegnato nella elaborazione di emendamenti alla prima versione della legge di bilancio. Gli emendamenti colgono solo in minima parte il senso della forte protesta di queste ultime settimane ed i sindacati chiedono invece, con grande senso di responsabilità, che si affronti in Italia in maniera definitiva il problema della riforma del sistema di sicurezza sociale. Chiedono un atteggiamento di qualità diversa: puntare ad un reale discorso di rinnovamento senza la spada di Damocle dei tagli e delle restrizioni. Perché in questa direzione si trovano risposte sia alle ragioni dell'economia che a quelle sociali. Guardando agli sprechi, ancora forti, alle sperequazioni, ai trattamenti privilegiati ed alle troppo forti disparità. Guardando alle entrate e non solo alle uscite, combattendo quindi l'evasione contributiva e fiscale ed introducendo, perché no anche in Italia, una qualche forma di ripartizione dei costi sociali attraverso le imposte. E' necessaria una divisione netta tra spesa pensionistica e spesa assistenziale. E' necessario che le pensioni erogate nell'ambito di Convenzioni internazionali abbiano punti di riferimento legislativi precisi e che tutta questa materia venga regolata da una legge apposita. Ecco perché il disegno di legge Rastrelli di riforma del regime

## La Finanziaria e gli italiani all'estero

*In vista della prossima sessione del Consiglio degli Italiani all'Estero che si terrà a Roma nei giorni 22, 23, e 24 novembre, abbiamo rivolto alcune domande a Marco Fedi, uno dei quattro rappresentanti per l'Australia*

internazionale, che istituisce anche l'assegno sociale per gli italiani indigenti, deve trovare il nostro appoggio e sostegno.

Affrontiamo questo secondo passaggio quindi con altrettanta determinazione. Sono tanti coloro che oggi non sono in grado di programmare il loro ritiro dall'attività lavorativa, che non conoscono cosa li attende, quale futuro prossimo regolerà la loro vita economica da pensionati: e la confusione aumenta, aumenta l'instabilità. Basta guardare ad alcuni esempi concreti per rendersi conto della gravità della situazione. Allora le nostre richieste, rivolte alle forze parlamentari più sensibili alle questioni sociali, sono per lo stralcio completo del provvedimento che eleva a 10 anni il requisito contributivo per l'integrazione al minimo sulle pensioni italiane in

regime internazionale e per una riforma complessiva della previdenza italiana non legata all'evento annuale della legge di bilancio. Il fatto che la Commissione Esteri della Camera dei Deputati abbia proposto lo stralcio di quell'articolo è indicativo dell'impegno delle forze progressiste e di opposizione in Parlamento a difesa dei diritti dei lavoratori italiani all'estero.

Sarà in Parlamento, nel voto di Deputati e Senatori, che avremo modo di vedere il vero impegno delle forze politiche rispetto ai temi centrali ai diritti di cittadinanza, anche per gli italiani all'estero”.

**E nel settore dell'emigrazione vi è altrettanta preoccupazione. In questa situazione come si pone il lavoro del Consiglio?**

“Abbiamo un obiettivo che riterrei prioritario: prendere una posizione chiara e precisa rispetto alle proposte avanzate dalla Commissione Esteri della Camera. Aumento degli stanziamenti al mondo dell'emigrazione (Comites, Cgie e Ministero per gli Italiani nel Mondo) provenienti dalla cooperazione e sviluppo. Naturalmente l'ossigeno dei finanziamenti deve essere strumento anche qui di crescita: sono necessarie riforme urgenti in una serie di settori, dalla scuola, alla cultura alla rete consolare, ed in alcuni casi sono auspicabili progetti di legge nuovi, basate su idee nuove. In questo senso credo utile un confronto aperto anche in seno al Cgie.

Anche in questo contesto il governo deve distinguere tra riforma, quindi innovazione, e la necessità che si garantiscano nel frattempo elementi nella forma degli impegni assunti. Questo governo non propone nulla di nuovo. In alcuni settori, infatti, ripropone vecchi schemi. La creazione del Ministero per gli Italiani nel Mondo, presentata come scelta di grande originalità e di grande significato, ha rischiato di arenarsi sugli scogli della maggioranza ed oggi rischia o di trasformarsi in un Ministero che opera completamente isolato dal resto

Capitolo 3582 (funzionamento dei Comites)

Europa	Lit.	1.983.200.000
Africa	Lit.	135.980.000
Stati Uniti	Lit.	310.500.000
America Latina	Lit.	584.600.000
Australia	Lit.	177.500.000
<b>Totale</b>	<b>Lit.</b>	<b>3.191.780.000</b>



Europa		Lit. 6.717.800.000
Australia		Lit. 2.227.000.000
Coasit Melbourne	Lit. 800.000.000	
Coasit Sydney	Lit. 490.000.000	
Coasit Perth	Lit. 135.000.000	
Coasit di Brisbane	Lit. 280.000.000	
Coasit di Canberra	Lit. 110.000.000	
Centro didattico Adelaide	Lit. 70.000.000	
Comitato Bundilla	Lit. 200.000.000	
Totale	Lit. 2.085.500.000	
Brasile		Lit. 719.000.000
Africa		Lit. 183.700.000
Asia		Lit. 45.000.000

del mondo dell'emigrazione oppure in una realtà che continuerà costantemente a cozzare contro le rigidità della Farnesina, del Ministero degli Affari Esteri -sarà compito di ognuno di noi fare in modo che il rapporto tra il Ministero per gli Italiani nel Mondo, Cgie, Comites ed associazioni sia preciso e puntuale nei tempi e nei modi - ma intanto resta il problema di fondo: una reale riforma del Ministero degli Affari Esteri".

**Molti avanzano già ipotesi di scioglimento dei Comites, del Cgie. Credi che la possibilità del voto per gli italiani all'estero questo panorama rappresentativo vada ridimensionato?**

"Nulla è eterno. Quindi chiaramente gli strumenti che abbiamo a disposizione possono essere modificati o cancellati. Riflettiamo però su alcune questioni. Questo governo sta dimostrando scarsa

sensibilità sulle questioni degli italiani all'estero.

All'interno della maggioranza, ed anche in emigrazione, abbiamo Alleanza nazionale che si presenta come partito di governo-opposizione con grande confusione anche rispetto alle proprie responsabilità su scelte e direzioni politiche.

Abbiamo un attacco senza precedenti ai diritti sociali ed un attacco particolare al mondo dell'emigrazione: non è un caso che molti Comites lamentino i mancati finanziamenti, che molte strutture, tra cui il Cgie, non siano messe in grado di operare. Potrebbe trattarsi di un disegno preciso di smantellamento delle strutture rappresentative avviato dal governo.

Sarebbe quindi un errore cadere nella trappola adducendo le molte critiche da noi spesso sollevate rispetto al funzionamento di questi organismi: piuttosto questo è il momento per dare maggiore incisività alla nostra azione, per essere davvero parte di un discorso di democrazia che rifugga dalle strumentalizzazioni e che favorisca la crescita civile".

**A cura di Mario Bianco**

## Vi faccio un esempio...

### Due casi veri degli effetti della Finanziaria

#### Dina C. - Adelaide

Ha versato contributi per 7 anni dietro regolare autorizzazione dell'INPS. Cessa i versamenti volontari per serie ragioni familiari. Con il cumulo della contribuzione effettiva (6 anni) e quella da versamenti volontari raggiunge solo 13 anni e potrà quindi presentare solo una domanda in regime internazionale con l'Australia.

Nata nell'agosto del 1939 era già stata penalizzata lo scorso anno: a causa dell'innalzamento dell'età pensionabile la sua pensionabilità era slittata a settembre 1995.

Oggi rischia di vedersi nuovamente slittare la pensionabilità (lo scatto dell'età pensionabile è previsto infatti a partire dal 1 luglio 1995 (57 per le donne e 62 per gli uomini) ma soprattutto rischia di perdere il diritto al trattamento minimo (non può far valere infatti i 10

anni di contribuzione effettiva) con la liquidazione di un pro-rata di pensione italiana che grazie al calcolo che prevede la non integrabilità della pensione teorica porta a pensioni di diecimila lire al mese.

Se avesse versato per 7 anni in un fondo di investimento australiano avrebbe ottenuto un ritorno decisamente superiore perché capitalizzato.

#### Filippo 8. - Melbourne

Contava sulla pensione di anzianità. Cessata l'attività lavorativa in Australia e potendo far valere 18 anni di contribuzione in Italia avrebbe potuto totalizzare con la residenza per raggiungere i 35 anni.

Oggi rischia, dopo le dimissioni, di rimanere senza lavoro e senza pensione.

### Capitolo 3571 (provvidenze a favore di emigrati in condizione di indigenza)

#### Contributo concesso 1993

Capitolo 3571  
Quota destinata alle associazioni con base in Italia e progetti all'estero Lit. 807.000.000

Capitolo 3571  
Quota destinata alle associazioni operanti all'estero e basate all'estero Lit. 4.688.850.000



# La pensione ed il governo Berlusconi

di Adriano Boncompagni

**A**d un mese dal varo della legge Finanziaria per il 1995, si può cominciare a tirare le somme degli effetti più importanti che la legge avrà sulla società italiana.

Una cosa è certa: con le nuove disposizioni, il governo Berlusconi impedisce a chiunque di andare in pensione di anzianità per tutto il 1995. Dal blocco si salva soltanto chi ha già raggiunto i 40 anni di anzianità di lavoro e gli invalidi. Dal 1° gennaio 1996 potrà andare in pensione "piena" soltanto chi avrà totalizzato una età contributiva pari o superiore ai 37 anni.

E non è tutto. L'età pensionabile di vecchiaia sarà nel 2000 di 65 anni per gli uomini e di 60 per donne, mentre le cosiddette baby-pensioni del pubblico impiego sono state cancellate con un colpo di accetta. Sempre riguardo alle pensioni, anche gli italiani all'estero, per avere il diritto all'integrazione al minimo delle pensioni, dovranno avere un'anzianità contributiva di 10 anni e non più di 5 anni.

Negli altri settori della Finanziaria, Berlusconi non è stato più leggero. Nella sanitaria si dovranno pagare le prestazioni di pronto soccorso (almeno quelle che non comportano il ricovero), nel settore pubblico sembra che stia per tramontare definitivamente l'usanza dell'orario di lavoro limitato alla mattina di sei ore: presto i dipendenti pubblici dovranno adeguarsi al settore privato e svolgere la loro attività per tutto l'arco della giornata.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha chiesto forti sacrifici agli italiani e forse si è dimenticato le promesse fatte in campagna elettorale di creare un milione di nuovi posti di lavoro. Sergio Cofferati, leader della Cgil, avverte che, se il governo non modificherà in senso meno duro alcuni aspetti della legge Finanziaria, si rischia di arrivare, ben oltre lo sciopero generale del 14 ottobre, ad una "nuova drammatizzazione dei rapporti" con i lavoratori.

D'altronde, proprio i rapporti tra Berlusconi e l'opinione pubblica non

sono mai stati così tesi come in questi ultimi due mesi. Certo è il capo del governo, che - lo si ripete - è anche padrone delle tre più grosse reti televisive private, ha dovuto affrontare un autunno caldo. Dopo gli scontri con Bossi e la Lega, sui quali abbiamo già scritto in passato, è stata la volta del conflitto con il capo della Procura milanese Borrelli, sull'eterna opposizione tra Governo e potere giudiziario. Uno scontro, questo, che si è fatto più teso quando la magistratura ha cominciato ad indagare sulle varie società finanziarie che fanno capo alla Fininvest, proprio la società di Berlusconi.

Nonostante queste piccole disavventure, l'economia in Italia ha cominciato a navigare in acque più tranquille: funziona l'export, e, dopo la Fiat, sono tornate a brillare anche le imprese più tradizionali "Made in Italy" come la moda. Su "Business Week" alcune settimane fa si scriveva che Berlusconi ha il miglior supporto che ogni governo potrebbe desiderare, un'economia in crescita grazie alla ripresa a livello mondiale.

Quello che pesa è proprio l'incapacità e le contraddizioni del governo Berlusconi che pasticcia, fa gaffes, dimostra divisione ed incertezze non certo per i mercati finanziari, mentre l'opinione pubblica (proprio grazie alle scelte non popolari fatte con la Finanziaria) gli è tutta contro.

Certo non è con questa legge che si creerà la maggior occupazione che il leader di Forza Italia aveva promesso, e la gente se ne sta accorgendo.

Anche il leader della Cisl Sergio D'Antoni, che non è certo un estremista, pone l'attenzione su rischi di una rottura della pace sociale e delle relazioni industriali, proprio perché la manovra finanziaria "non funziona, perché non porta né sviluppo né occupazione".

Per Cofferati l'atteggiamento di Berlusconi che impone norme così impopolari - come quelle che toccano le pensioni - sembra sia tipico di chi butta, come si dice, benzina sul fuoco.

Per molti altri osservatori, ancora più pessimisti, Berlusconi è già nella sua parabola discendente.

## Uno, cento, mille slogan

Polemici con Berlusconi. Durissimi contro la sua finanziaria e i tagli alle pensioni. Ecco una scelta degli slogan più gridati nel corso delle manifestazioni che hanno accompagnato lo sciopero generale del 14 ottobre.

"Maroni, Maroni, arresta Berlusconi".

"Buon compleanno Berlusconi, cento di queste manifestazioni".

"La finanziaria non è un'opinione, è la legge del taglione".

"Berlusconi hai rotto i coglioni, i sacrifici li facciamo i padroni".

"Bossi, Fini, Berlusconi, governo di imbrogliatori".

"Italiani coglioni, prima Craxi e poi Berlusconi".

"Il sogno s'avvera, Berlusconi in galera".

"Berlusconi sei avvisato, perderai il campionato".

"Berlusconi lascia stare non sei capace di

governare".

"Berlusconi, con la tua ciattroneria stai rovinando la democrazia".

"Mentre Berlusconi lavora, l'Italia va in malora".

"Berlusconi, non tagliare le pensioni, tagliati i coglioni".

"Con le tv incantate, con la finanziaria schianta".

"Gente, attenti a quel Biscione, che ci rincoglionisce con la televisione".

"Berlusconi vada via, torni in braccio alla sua zia".

"Mussolini del balcone, Berlusconi dalla televisione".

"Silvio Berlusconi, il nuovo che avanza, inseguito dalla Guardia di finanza".

"Eltsin facci un piacere: tiettelo".

"Nonno Benito, figlio Bettino, nipote Berlusconi"



# Riunione Inter-COM.IT.ES.

**S**otto la presidenza di Paolo Aromataris (Presidente, Adelaide), alla presenza del Console d'Italia Francesco Azzarello (in rappresentanza anche dell'Ambasciata d'Italia a Canberra), dei membri del Cgie Marco Fedi e Giancarlo Martini-Piovano, hanno partecipato Vincent Volpe (Presidente, Melbourne), Frank Papan-drea (Presidente, Canberra), Fiorenza Jones (Brisbane), Teresa Canestrari e Vittorio Petriconi (Perth) e Carmen Lavezzari (Sydney). Erano presenti i seguenti membri del COM.IT.ES. di Adelaide: Anna Banfi-Picozzi, Mario Bianco, Marco Danieli, Carmine De Pasquale, John di Fede, Giovanni di Sessa, Anna Faber, Bruno Moretti, Vincenzo Papan-drea ed Enza Tudini.

Sono state raggiunte, all'unanimità, le seguenti conclusioni:

## Insegnamento della lingua italiana

E' stato:

- chiesto il sollecito pagamento da parte italiana dei conguagli e dei finanziamenti agli enti scolastici ex-L. 153/71

- ribadita l'importanza avuta dagli Italian Language Advisors e riaffermata la necessità di ripristinarli, nelle forme ritenute più opportune da parte italiana

- chiesta la urgente riforma della Legge 153/1971, onde consentire all'Italia di avere una politica linguistico-culturale più adeguata alle realtà locali

- affermata la necessità di rilanciare l'immagine Italia, per incentivare lo studio della lingua dopo le scuole primarie. Possibili veicoli, da un punto di vista commerciale, fiere promozionali e borse di studio, e da un punto di vista più generale l'utilizzo delle stazioni radio-televisive, in lingua sia inglese che italiana. Occorre maggiormente appoggiare specifici programmi già esistenti, quali "Italianissimo", sull'A.B.C.

- deciso di invitare le Autorità statali australiane a rendere obbligatorio, l'apprendimento di una seconda lingua a livello secondario, da includere negli

*I sei COM.IT.ES.  
circostrizionali australiani  
si sono riuniti ad Adelaide,  
l'8 ottobre 1994.*

*Riportiamo il comunicato  
finale completo*

esami di maturità

- deciso di auspicare l'adozione, a livello statale australiano, di meccanismi di punteggio che premino l'apprendimento delle lingue, a livello secondario, per l'accesso alle università

- auspicata la riqualificazione degli insegnanti e l'impiego di persone professionalmente qualificate nella gestione delle attività scolastiche

- chiesto un consistente incremento

nella dotazione finanziaria del capitolo di bilancio 2690 del Ministero degli Esteri italiano

- ribadita la necessità di aumentare le borse di studio per giovani ed insegnanti.

## Voto per gli italiani all'estero

E' stata confermata la richiesta dell'esercizio del diritto di voto per gli italiani all'estero.

## Doppia cittadinanza

E' stata rinnovata la richiesta al Governo Federale di modificare l'articolo 17 dell' Australian Citizenship Act, al fine di consentire a tutti la facoltà di avere la doppia cittadinanza.

Alla base della richiesta vi sono considerazioni di carattere economico-commerciale, scientifico-tecnologico e culturale.





## Invecchiamento della popolazione italiana ed assistenza sociale

E' stato:

- auspicato che il Governo Federale ed i Governi Statali australiani diano alla comunità italiana, in proporzione alla sua consistenza, la possibilità di usufruire di finanziamenti e servizi di assistenza per gli anziani, tramite le strutture italo-australiane già esistenti ed operanti

- manifestata estrema preoccupazione per gli effetti della legge finanziaria italiana per il 1995 sui pensionati all'estero

- sollecitata la ratifica dell'Accordo di Sicurezza Sociale Italia-Australia

- rinnovata la richiesta di una riforma del sistema pensionistico in regime internazionale

- espresso il disagio esistente per le numerose domande di pensione che non hanno ancora ricevuto risposta dall'Italia.

## Ministero per gli Italiani nel mondo

E' stata auspicata una pronta definizione delle deleghe della Presidenza del Consiglio dei Ministri al Ministro per gli Italiani nel Mondo.

## Rete Consolare

E' stato:

- appoggiata una sollecita riforma del Ministero degli Esteri

- chiesto che ai responsabili degli Uffici consolari vengano attribuiti funzioni manageriali e che siano dotati della necessaria flessibilità - in termini di risorse umane e materiali - per rendere sempre più efficiente il servizio per la comunità

- chiesto che ai responsabili degli Uffici consolari sia data la possibilità di assumere personale locale, con stipendi in linea con le tariffe sindacali locali

- auspicato l'invio dall'Italia di personale qualificato per gli specifici servizi ed il riequilibrio del rapporto numerico con gli impiegati locali

- sottolineato come le suddette richieste renderebbero ottimale il rapporto costi-benefici pubblici.

## Criteri alla base dei pareri dei COM.IT.ES.

Si è discusso della possibile individuazione di parametri e criteri uniformi



sulla base dei quali i COM.IT.ES. possano formulare i pareri sulle richieste di finanziamento degli enti, nonché altro tipo di richieste.

Sono state auspiccate comunicazioni più costanti fra i COM.IT.ES. e strumenti continuativi di coordinamento.

## COM.IT.ES. - C.G.I.E.

Sono stati discussi i rapporti fra i membri del C.G.I.E. ed i COM.IT.ES.

E' stato chiesto che la prospettata revisione della legge sui COM.IT.ES. e C.G.I.E. tenga conto della necessità di facilitare i rapporti reciproci.

E' stato chiesto al Ministero degli Esteri di finanziare i viaggi dei quattro membri del C.G.I.E. almeno alle due riunioni annuali Inter-COM.IT.ES. d'Australia.

## COM.IT.ES. - Istituti Italiani di Cultura

E' stato auspicato che l'Istituto Italiano di Cultura di Sydney e la sezione culturale di Melbourne informino con anticipo i COM.IT.ES. sulla attività programmata, la quale vada a beneficio di tutti gli Stati d'Australia.

## COM.IT.ES. - Regioni italiane

E' stato:

- sollecitata la definizione ed approvazione della legge quadro Stato-Regioni

- rinnovato l'auspicio che le delegazioni regionali, di carattere sociale, culturale ed economico-commerciale, si

mettano in contatto anche con i vari COM.IT.ES. e Camere di Commercio Italiane circoscrizionali, quando vengono in Australia

- chiesto che le Regioni italiane informino i COM.IT.ES. sui nominativi dei consultori e consultino previamente i COM.IT.ES. sulle nomine stesse, onde poter dare un costruttivo contributo in qualità di rappresentanti, per legge, delle singole comunità italiane circoscrizionali.

## Conferenza sui giovani italo-australiani

Il COM.IT.ES. di Melbourne ha informato di aver organizzato, per il 29 e 30 ottobre 1994, una conferenza sui giovani italo-australiani intitolata "Chi siamo e dove andiamo".

Il COM.IT.ES. di Melbourne ha invitato tutti gli interessati a partecipare.

## Accordo CONI-IOCA

E' stato manifestato grande interesse per l'accordo CONI-International Olympic Committee of Australia ed il desiderio di sviluppare ulteriormente il contenuto dell'accordo stesso, a beneficio di tutti gli Stati e Territori d'Australia.

## Informazione Radio-Televisiva

E' stata auspicata una sollecita accettazione della proposta del C.G.I.E. di aumentare i fondi per l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, da destinare anche ai canali radio-televisivi in lingua italiana all'estero.



## Al microscopio l'arte veneta rinascimentale

**Adelaide.** Grazie all'iniziativa dell'ambasciata d'Italia a Canberra, con l'appoggio finanziario dell'Istituto Italiano di Cultura, anche Adelaide ha potuto ascoltare la conferenza della dottoressa Paola Marini.

Conservatrice per le raccolte d'arte medievale e moderna dei musei civici e delle gallerie d'arte di Verona, la Marini ha parlato sul tema "A great moment of Italian Art of the Renaissance".

Hanno fatto da cornice i quadri della prestigiosa collezione di arte coloniale australiana della Art Gallery di Adelaide, in due saloni con un pubblico di circa duecento persone.

Particolarmente soddisfatto il direttore del museo sud-australiano, Ron Radford, che nel presentare la Marini ha sottolineato come la presenza della esperta italiana fosse un contributo ed una introduzione alla mostra "European Masterpieces" della National Gallery of Ireland che, dopo Canberra, è stata inaugurata alla Art Gallery of South Australia il 21 ottobre. "E' la mostra più importante che sia mai venuta ad Adelaide e fra i suoi capolavori ve ne sono, ovviamente, diversi di grandissimi pittori italiani alcuni dei quali, come il Tiziano, saranno visibili al pubblico per la prima volta".

La Marini si è concentrata sull'arte veneta del XVI secolo inserendo il discorso pittorico, con estrema originalità critica, nel più ampio contesto dell'architettura veneta del periodo, ove

le ville palladiane, con i loro affreschi, rappresentano al meglio la grandezza culturale italiana rinascimentale.

E' sembrato poter cogliere, fra le righe del discorso della Marini, un debole per Jacopo da Bassano, "pittore di provincia", rispetto ad alcuni artisti italiani della collezione irlandese, ma esempio tipico di come un provinciale possa ergersi a protagonista fra i grandi delle corti europee.

Va considerato rivoluzionario, nell'opera pittorica di Jacopo, il quadro ove egli ritrae due cani, primo ritratto con di individui, in un momento storico in cui sono le forme umane il centro dell'interesse. Jacopo anticipa di circa due secoli un genere che in Inghilterra troverà compimento in artisti del valore di George Stubbs.

Il calore e la durata degli applausi finali non hanno lasciato dubbi sull'accoglienza riservata alla conferenza dal pubblico. Il Console d'Italia, Francesco Azzarello, che insieme ad Antonietta Itrópico e Nat Williams della Art Gallery, ha curato la tappa di Adelaide, era più che soddisfatto. "La qualità premia sempre - ha

detto - e la presenza di tanti entusiasti australiani mi sembra dimostri l'importanza ed i ritorni che possono avere iniziative di questo livello".

Fra i presenti, oltre alla Radio Televisione Italiana di Adelaide, il sottosegretario Julian Stefani, in rappresentanza del Premier del Sud Australia Brown, l'on. Joe Scalzi, il presidente del Comitato degli Italiani all'Estero e della Camera di Commercio Italiana Paolo Aromataris ed il sindaco di Kensington-Norwood Vincenzina Ciccarello, oltre ad esponenti del mondo culturale, accademico, giornalistico e comunitario.





## Libri a mille lire

*Quaranta milioni le copie vendute in due anni. Di quelli a duemila lire sono andati via 800 mila esemplari in due mesi*

**S**i appresta a tagliare il traguardo dei 40 milioni di copie la collana "Centopagine", vendute a mille lire dalla Newton Compton, casa editrice romana che con i suoi fortunati libri supereconomici ha contribuito all'incremento del mercato editoriale per una quota pari al 20 per cento. Il successo dei volumetti al prezzo di un caffè è considerato straordinario dagli esperti del settore, tanto più se si considera che l'iniziativa è partita solo due anni fa.

Diffusi nelle edicole, in libreria e nei grandi magazzini, i "Centopagine" continuano a incontrare il crescente interesse del pubblico, come ha recentemente rilevato un'indagine dell'Istat. I libri a prezzi stracciati stanno trascinando direttamente e indirettamente la ripresa editoriale, fanno presente gli addetti ai lavori, conquistando fasce di cittadini che raramente entrano in libreria.

I "millelire" - ha affermato Giuliano Vignini, direttore della Editrice Bibliografia, attento osservatore dei trend del settore - contribuiscono in maniera più che positiva nell'avvicinare alte percentuali di italiani all'acquisto di opere di qualità e consistenza superiore, rappresentando molto spesso uno dei canali migliori per avvicinare per la prima volta la grande massa dei non lettori alle librerie.

Forte di questi dati, l'editore Vittorio Avanzini ha affiancato da luglio scorso a "Centopagine" una nuova

collana, "Biblioteca economica classica", con testi fra le 200 e le 500 pagine venduti a duemila lire. I primi nove titoli pubblicati hanno raggiunto le 800 mila copie.

Ogni due mesi escono nella collana "Centopagine" otto titoli, in gran parte testi della letteratura italiana e straniera degli ultimi due secoli: da Foscolo a Verga e Pirandello, da Dickens a Wilde e Mann. A giorni, le ultime novità, come sempre curate - a dispetto del bassissimo prezzo - da noti critici letterari. Questi i nuovi titoli: "L'ultima estate di Klingsor" di Herman Hesse, "Massime" di Johann Wolfgang Goethe, "Psicologia dell'omosessualità" di Alfred Adler (prima traduzione italiana dell'originale pubblicato nel 1930), "Storie di streghe", un'antologia curata da Gianna Pilo e Sebastiano Fusco con racconti di Henry Wire, Robert Albright, Stanley Wright e

Thorp McClisky, "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare, "Dizionario della saggezza" di Michel de Montaigne, "Danze macabre" di Rainer Maria Rilke e "Sull'amore" di Plutarco.

Dopo l'esordio con la "Divina commedia" di Dante, "Il rosso e il nero" di Stendhal e "Gente di Dublino" di Joyce, la nuova collana "Biblioteca economica classica" porrà prossimamente a duemila lire altri capolavori in edizioni integrali, curate da autorevoli critici: "Le novelle" di Giovanni Verga, "Frankenstein" di Mary Shelley, "Il maestro e Margherita" di Michail Bulgakov, "La crociera" di Virginia Woolf, "L'abbazia di Northanger" di Jane Austen, "Padiglione cancro" di Aleksandr Solzenicyn, "Via di Gesù" di Ernest Renan, "Nanà" di Emile Zola e "Senilità" di Italo Svevo.

(adnkronos)



**Uno dei libri al costo di mille lire che ha avuto un successo di vendita straordinario nelle librerie italiane**



## La primavera della Filef di Sydney

**D**omenica 25 settembre nello splendido Rodd Park di Five Dock la Filef ha celebrato l'arrivo della primavera con una simpatica giornata di festa dedicata in primo luogo ai bambini che hanno dato luogo ad un torneo a squadre di giochi vari chiamato "Giostra delle stagioni" dato che i bambini sono stati divisi in quattro formazioni a seconda della stagione di nascita. Per la cronaca la Giostra è stata vinta dall'Autunno che ha preceduto nell'ordine Primavera, Estate e Inverno.

Le Stagioni erano quelle dell'emisfero meridionale.

E' seguito un eccellente pranzo alla conclusione del quale tutto il pubblico presente ha partecipato al Gioco del Popolo consistente nel lanciare centinaia di palline di carta colorate in modo diverso a seconda delle stagioni dentro un canestro fissato in cima ad una pertica portata da un animatore danzante.

Il gioco ha entusiasmato il pubblico che ha continuato per lungo tempo a scaricare la propria aggressività repressa trasformandolo in una incruenta battaglia di palline di carta velina.

Dopo la "battaglia" fuori programma, la Compagnia Teatrale Italiana ha presentato alcune scene di "Pinocchio", lo spettacolo che sta preparando e che debutterà a Sydney il 12 novembre prossimo. Il saggio ha riscosso un grande successo e ha lasciato in tutti la voglia di vedere l'opera completa.

La giornata si è conclusa con l'estrazione della lotteria Filef che aveva come primo piano un viaggio di andata e ritorno in Italia offerto dall'Agenzia di Viaggi Atlantis di Blacktown.

Riportiamo i numeri vincitori di tutti i premi in palio.

**1° premio:** un biglietto aereo Sin-

gapore Airlines andata/ritorno per l'Italia offerto da Atlantis Travel - biglietto n° 00764

**2° premio:** un gilet in pelle offerto da Diomedei Leather - biglietto n° 02388

**3° premio:** una camicia di seta pura donata da Seres Silk - biglietto n° 00067

**4° premio:** una macchinetta Moka Express da 12 donata da Caffè Bianchi - biglietto n° 06050

**5° premio:** cena per due offerta da Enzo's Restaurant - biglietto n° 00177

**6° premio:** 2 biglietti per lo spettacolo teatrale "Pinocchio" di prossima

programmazione, offerto dalla Compagnia Teatrale Italiana - biglietto n° 01934

**7° premio:** leg of ham donato da Turco Butchery - biglietto n° 08990

**8° premio:** due biglietti per lo spettacolo teatrale "Pinocchio" di prossima programmazione, offerto dalla Compagnia Teatrale Italiana - biglietto n° 08529

**9° premio:** due biglietti per lo spettacolo teatrale "Pinocchio" di prossima programmazione, offerto dalla Compagnia Teatrale Italiana - biglietto n° 00877

Tutti i vincitori sono stati identificati e contattati personalmente.

### Six characters in search of an author



From the sicilian author Luigi Pirandello, one of the most influential and innovative dramatists of the 20th century, comes the ingenious work "Six characters in search of an author", which runs at The Playhouse at the Adelaide Festival Centre next year. Teresa Crea,

best known for her work with the famous bilingual theatre group Doppio Teatro in Adelaide, will direct this acclaimed work. "Six characters in search of an author" will open the 1995 Italian Festival on 1st November 1995. The season will run until 18th November.



# L'incontro

**E**ra un pomeriggio afoso d'estate, uno di quei pomeriggi quando il sole infieriva sulla terra, arroventando mura e pietre e sciogliendo lo strato esiguo d'asfalto che a stento ricopriva l'antico selciato della via del quartiere vecchio.

Dalle campagne appena fuori dell'abitato si udiva appena il cantare incessante delle cicale, quasi un grido disperato di rivolta contro tanto calore.

Gli abitanti del paese a quell'ora cercavano rifugio nell'ombra delle proprie abitazioni, rinchiusi dietro le persiane che anacronisticamente adornavano le mura grigie medievali dei palazzi del quartiere. Era come se il paese fosse morto o forse che stesse aspettando di morire, sopraffatto e spossato da quella calura che sprigionava da ogni chiuso odori stantii di marciume rigurgitato dal ventre stesso della terra.

Luca aveva scelto quel momento per tornare da una visita mattutina al vecchio orto paterno.

Era questo un lembo di terra appena fuori delle mura antiche del paese, dove suo padre aveva trascorso una parte sempre più grande del suo tempo, coltivandone le viti e le piante da frutto e curando gli ortaggi di stagione che sarebbero poi finiti a regalo ad amici e conoscenti.

A ridosso del colle sul quale sorgeva il paese, questa terra era stata tramandata di generazione in generazione, ed era forse il simbolo più visibile di appartenenza a quel luogo.

Gli appezzamenti si erano progressivamente fatti più piccoli, a soddisfare i diritti ereditari delle varie generazioni, anche se a volte questo processo era stato riversato da matrimoni fortunosi o, in alcuni casi, pianificati. Gli orti confinavano tutti con la tortuosa via che dal piano saliva in paese: delle mura di pietra tirate a secco e ricoperte qua e là da chiazze di calcinaccio e, nei pochi angoli ombrosi, di muschio fine e polveroso ne marcano il confine, interrotti ogni tanto da un cancello di ferro battuto o da un uscio grezzo di legno ormai reso incolore dal tempo e dalla natura su cui spiccavano sempre dei grossi battenti anch'essi di ferro.

A volte questi ingressi erano marcati da spezzoni di colonne di pietra, spoglie immemori di saccheggii a chissà quale antico monumento, o sovrastate da archi di pietra di una severa eleganza che in origine avevano adornato templi o ville di chissà quali dei o patrizi romani. L'ulivo regnava padrone su quel colle e contro il verde argentato delle sue foglie si stagliava ogni tanto il verde scuro di qualche cipresso che si ergeva di slancio ai lati della strada.

Luca si era fatto portare lì dall'unico, cigolante tassì del paese che aveva affrontato la ripida discesa come un bolide, quasi a voler contraddire la sua apparenza malandata e a voler punire lo strano passeggero per la scelta

pubblichiamo la prima parte del racconto di Sergio Ubaldi di Adelaide. L'ultima parte verrà pubblicata sul prossimo numero di *Nuovo Paese*

del recapito.

Pagata la corsa, Luca sostò a lungo davanti al vecchio portone; erano ormai trascorsi diversi anni dalla morte di suo padre e nonostante avesse venduto ogni altro bene lasciategli, egli aveva sempre rifiutato di vendere a qualsiasi prezzo questo fazzoletto di terra, riconoscendone, inconsciamente, il valore sentimentale.

Per un po' di tempo un mezzadro si era incaricato della coltivazione della terra, raccogliendone in cambio i frutti; poi il ricavo non aveva più giustificato l'impegno necessario ed anche costui se ne era lavate le mani.

Luca dunque sapeva cosa poteva trovare al di là del muro e per questo aveva esitato tanto: gli fu duro perfino aprire l'uscio, tanto erano arrugginiti i cardini.

Nonostante tutto, gli si strinse il cuore a vedere rovi ed ortiche che soffocavano gli alberi ormai incolti e le viti rese selvagge dalla mancata potatura.

In mezzo al terreno sorgeva una casupola bassa, poco più di una stalla, dalle mura di pietra e dal tetto di lamiera con degli infissi rudimentali alla porta e all'unica finestra che si apriva verso la valle. Qui si custodivano i semplici arnesi del lavoro di contadino, qui si sostava a consumare il pasto del mezzodì o a godere l'aria fina che al crepuscolo saliva leggera dal piano.

Lo stato di abbandono era evidente anche all'interno, dove uno spesso strato di polvere copriva le poche suppellettili: una madia, un tavolo con poche seggie impagliate ed una branda di ferro su cui poggiava un materasso di paglia fine ancora affossato là dove suoleva sdraiarsi il padre di Luca.

Appena fuori dalla porta c'era una panca malandata sotto la pergola di uva da tavola che foggava da atrio alla casupola: qui si mise a sedere Luca, incrociando lentamente le mani dietro la nuca e volgendo uno sguardo malinconico e lento tutt'intorno.

Nel vedere come l'incuria aveva danneggiato l'apparenza di quanto era stato fonte d'orgoglio per suo padre Luca fu preso da un moto di stizza contro se stesso: le labbra atteggiarono una smorfia e il pugno destro colpì ripetutamente il palmo della mano sinistra. Si alzò di scatto, entrò nella casupola e si mise a rovistare finché non riuscì a trovare delle cesoie ed una zappa. Usando l'una e le altre alternativamente si mise a lavorare con una foia che tradiva il suo vero stato d'animo e lo scopo di quella attività, abbattendo cespugli di rovi e tagliando ramaglie di erbacce come se stesse purificando se stesso, liberando la sua anima di vecchi peccati e di colpe abbarbicate al suo intimo.

Aveva continuato per varie ore, fino a quando i muscoli non più avvezzi al lavoro manuale avevano cominciato a dolergli ed il meriggio afoso aveva trasformato in rivoli le gocce di sudore che gli imperlavano il volto ed il corpo.



Dopo aver messo a posto gli amesi, si era avvicinato al ruscello che scorreva ad un lato del terreno ed aveva affondato ripetutamente la testa nell'acqua ancora gelida godendone la sensazione rinfrescante e si era ristorato bevendone lunghe sorsate.

Appagato da quel sudare e da quell'acqua ancora limpida in un ambiente altresì inquinato, aveva preso la via del ritorno a piedi, incurante della calura pomeridiana. Camminava lentamente, la candida giacca di lino piegata sulle spalle, senza fissare lo sguardo su nessun punto in particolare, quasi perso nei suoi pensieri e nei suoi sentimenti i palazzi che ora facevano da guardia ad ambo i lati della strada. Gli sembrava di essere quasi un fantasma, capace di attraversare il paese senza essere visto.

Avrebbe voluto davvero possedere una incoporea sostanza per poter attraversare muri e scoprire i segreti che si celavano oltre ogni soglia, per accertarsi che la gente fosse veramente viva anche in quell'ora canicolare.

A Luca piaceva osservare, vedere senza essere visto: solo così, ragionava fra sé, si può cogliere la verità, si può carpire quell'attimo spontaneo quando, calata infine la maschera che ognuno indossa per partecipare alla tragedia-commedia della vita, si mostra finalmente il proprio vero volto.

Gli sembrava di vedere, in quel momento, i corpi grassi e madidi di sudore delle matrone dabbene del paese, di quelle signore che non avrebbero permesso ad un capello di apparire fuori posto. Le vedeva così, seminude e spossate e incapaci di opporre resistenza a quel calore infernale.

E sdraiati sui letti ampi, i ventri obesi che sussultavano di tanto in tanto e le bocche semiaperte ad ingoiare faticosamente l'aria pesante del pomeriggio, i loro mariti, i benpensanti che tanto sudore e lacrime facevano versare in paese con il loro potere.

Luca era fiero del suo corpo, ancora snello e muscoloso nonostante l'avanzare degli anni: se ne faceva intimamente vanto di essere in un certo qual modo riuscito a frenare il decadere che la mezz'età porta sempre con sé. La sua corporatura asciutta non era il risultato, com'era di moda allora, di diete o di esercizi in palestre attrezzate con macchinari ed attrezzi da fantascienza, ma piuttosto di anni di lavoro duro all'aperto, dove sole, acqua e vento avevano estratto ogni oncia superflua di grasso, lasciando solamente una pelle abbronzata e fitta di rughe finissime come tele di ragno che copriva muscoli e carne soda attorno ad un'ossatura agile e solida.

Gli anni spesi nelle aride terre dell'interno australiano avevano insegnato al suo corpo di conservare i suoi succhi e perciò non sudava, mentre risaliva il ripido pendio della strada.

Giunse così alla piazzetta che marcava il metà cammino e sostò in un angolo ad osservare in dettaglio quel posto che aveva attraversato tante volte da giovane senza puraltro studiarne la forma.

Palazzi grigi, medievali, siergevano su tre lati, abba-

stanza irregolari, di quella piazzetta. La loro base era rivestita di lastre di pietra ingrigite dal tempo e sui muri spessi e rozzi delle scrostature dell'intonaco lasciavano intravedere dei mattoni sottili e ineguali. Su in alto, sotto le grondaie che sporgevano un bel po' dai muri, delle spesse travi nere sostenevano le tegole di terracotta del tetto, ed accanto a queste si vedevano i nidi di rondine, anch'essi silenziosi ed inerti a quell'ora.

Un paio di vicoli stretti, quasi dei pertugi, si aprivano fra un palazzo e l'altro, mentre la via vecchia compiva una svolta decisa a destra nel suo percorso verso il centro. L'altro lato, quello ad ovest, era aperto sulla campagna sottostante, a mo' di balcone o terrazza. Da qui lo sguardo spaziava lontano, sui campi dorati di grano e le verdi macchie delle vigne, sul luccichio argenteo degli ulivi e il grigiocuro della strada maestra che si perdeva lontano dove il cielo arrivava a confondersi con la terra in uno strato indistinto di foschia.

Su questa terrazza s'adunavano i vecchi del quartiere, nelle sere d'estate a conversare, bere vino e stramaledire per poi perdersi con lo sguardo nella distanza e con la mente nei ricordi.

Al loro cicaleccio si univa a quell'ora il coro delle rondini che, anch'esse ripresi dal torpore pomeridiano, volteggiavano frenetiche nell'angolo di cielo prigioniero fra i palazzi, ora tuffandosi fino a rasentare il suolo ora tornando ad impennarsi fino a sparire lassù in alto, accompagnando così il passare lento delle ore pomeridiane ed il lento morire del giorno.

Tranne la presenza incongrua di qualche automezzo parcheggiato dove capitava, la piazzetta non dava segni di vita.

Le serrande dei pochi negozi erano chiuse e i tavoli del bar deserti, abbandonati. Lo sguardo di Luca spaziò per lungo e per largo su quella piazza che lo aveva visto da bambino giocare a pallone, da adolescente cercare di dar forma al suo carattere e da giovane discutere accanitamente di tutto con gli amici e accaldarsi difendendo le proprie idee fin tanto che non passasse di là qualche ragazza che, come per magia, li faceva ammutire tutti.

Ora, da uomo, la piazza gli sembrava come un abito vecchio: un po' sgualcita e lisa, intrisa degli aromi di un tempo che da soli bastavano a suscitare tante memorie e tante emozioni, ma non per questo comoda abbastanza per essere indossata di nuovo con disinvoltura. Da qui la strada si arrampicava erta verso il centro, facendosi ancora più stretta; Luca riprese a camminare, tenendosi di proposito al centro della via.

Più avanti, dopo aver percorso solo un centinaio di metri, si stupì nel vedere due donne ed una bambina uscire da un portone ed incamminarsi nella stessa direzione.

Colto di sorpresa da quella apparizione, sia per l'insolita ora sia per il passo frettoloso che le tre mantenevano, egli rimase a fissarle, serrando gli occhi leggermente e rallentando un po' il proprio passo.

La più anziana aveva le spalle leggermente curve, un corpo minuto ed i capelli ormai candidi raccolti a cocchia sulla nuca. Com'era d'uso in paese tra la gente di



quell'età, vestiva di nero, un nero forse indossato per la prima volta a lutto e mantenuto a simbolo di una morte diversa, più intensa ma mai conscia, quella della gioventù.

La bambina aveva forse dieci o undici anni ed i folti capelli di un biondo oro che il sole faceva brillare intensamente scendevano oltre le spalle quasi a mantello, danzandole sulla schiena al ritmo dei suoi passi. Tenuta per mano dalle due donne, quasi volessero trattenerla, parlava concitatamente con quell'eccitazione che solo i bambini mostrano senza ritengo.

Fu però l'altra donna a cogliere l'attenzione di Luca: il suo incedere sicuro, le spalle erette quasi come volessero offrire una sfida, il corpo avvolto in un abito di semplice taglio che comunque sembrava voler far risaltare le sue forme pur senza apparire provocante, gli destarono dei ricordi sopiti da tempo nella memoria.

Con un vago senso di apprensione, ma spinto da una curiosità più forte di lui, allungò il passo per raggiungere il trio che lo precedeva.

Raggiuntele, si schiarì la gola e mormorò "Chiedo scusa..."

La giovane donna, sentendosi interpellata, gettò uno sguardo dietro le spalle poi si arrestò e si voltò.

"Luca! Sei tu?"

Quegli occhi verdi, profondo e luminosi, che Luca ricordava s'erano accesi dalla gioia e dalla sorpresa.

"Mamma, questo è Luca, ti ricordi? Quello che è emigrato in America...no, no...in Australia!"

La vecchia signora accennò con la testa, mal celando il fatto che lei veramente non lo ricordava.

"Quanti anni sono? Come mai qui? Sei tornato per restare?"

Una raffica di domande che Luca a malapena udì tanto era preso dall'immagine di lei che gli stava davanti.

Era ancora bella Camilla, tanto quanto lo era stata vent'anni prima. Allora era la più bella del paese, la più corteggiata, la più 'chiacchierata' per una certa spregiudicatezza che mostrava e che suscitava le ire e la gelosia di tutte le altre.

Avevano frequentato lo stesso liceo, Luca e Camilla, lo stesso gruppo di amici, anche se Camilla era un paio d'anni più giovane.

Alta, il volto ovale sormontato da una fitta chioma nerissima che né spazzola né pettine parevano domare e quegli occhi verdi da gatto ed un corpo la cui sensualità era velata dalla freschezza della gioventù, Camilla aveva ammaliato tutti al Liceo.

Facevano gara, a quei tempi, per accaparrarsela, per il privilegio di uscire con lei.

E Camilla, quasi burlandosi di tutti, ora favoriva uno ora l'altro, capricciosamente.

Questo comportamento le aveva aizzato contro le altre ragazze che, gelose, ne dicevano di tutti i colori sul suo conto.

Queste chiacchiere trovavano poi altro combustibile nelle vanitose bugie di questo o quel ragazzo che, ormai scartato da lei, si vendicava inventando le più clamorose

avventure sessuali che la fantasia giovanile gli permettesse creare.

Luca non aveva mai creduto a queste storie: aveva scoperto di essersi innamorato di lei all'improvviso, una piovosa mattina d'autunno quando la vide scendere dall'autobus senza ombrello e correre verso il bar dove egli si era fermato a prendere un caffè.

Gli venne a fianco bagnata di pioggia e ansimante per la corsa fatta, intirizzita.

Gli parve indifesa, così tenera e dolce che provò una stretta al cuore. Fece per parlare, ma lei lo tagliò subito: "Be', non stare lì a guardarmi come un rimbambito. Pagami un cappuccino che muoio dal freddo. Di un po', hai un ombrello?"

"Sì... veramente..."

"Bene. Così mi accompagni al portone. Non ho proprio voglia di prendermelo tutto questo acquazzone."

Si misero seduti ad un tavolo vicino alla vetrina appannata e sorseggiando il caffè caldo, chiacchiararono per un po'.

**Sergio Ubaldi**

*Il racconto si conclude sul prossimo numero di Nuovo Paese*

## Contributi ad Orizzonti

*Nuovo Paese* accetta poesie, racconti ed illustrazioni dai lettori per la pubblicazione sull'insero culturale *Orizzonti*. Se scrivete o disegnatte in "clandestinità", mandateci i vostri lavori e li vedrete pubblicati sulle nostre pagine. Accettiamo lavori sia in inglese che in italiano e siamo particolarmente lieti di riceverli da giovani italo-australiani. Allegate anche una breve autobiografia personale.

Fate un salto dal buio alla luce che risplende da *Orizzonti* ogni mese!

Mandate i vostri lavori a: *Orizzonti*, 15 Lowe Street Adelaide 5000.

*Nuovo Paese* publishes poetry, short stories and illustrations from our readers. If you write or draw in obscurity, the *Orizzonti* cultural supplement is a perfect forum to expose your work. Written submissions can be in English or Italian and we're particularly interested in receiving new and unpublished works. Attach a brief personal biography.

Send your works to 15 Lowe St Adelaide 5000.



## Assegnata la Italy-South Australia Trade Scholarship

**Adelaide.** E' Brendan Grigg, giovane e brillante sud-australiano, laureato in economia, con ottima conoscenza dell'italiano, il vincitore della "Italy-South Australia Trade Scholarship".

L'annuncio è stato dato dal Console d'Italia Francesco Azzarello alla serata di gala, organizzata dal Lions Club of Adelaide Italian, nel corso della quale è stato proclamato "The Italian of the Year".

Il direttore dell'Alitalia per il Sud Australia, Bruno Biasi, ha consegnato a Brendan un biglietto aereo per Milano, omaggio della compagnia di bandiera italiana.

Il Lions International sta organizzando il soggiorno in Italia, mentre la Standa-Gruppo Fininvest offrirà al neo-vincitore la preziosa opportunità di fare esperienza presso i suoi uffici, per tre mesi, oltre a dargli un rimborso spese.

Agli altri due candidati, arrivati alla selezione finale, la commissione aggiudicatrice ha voluto dare, come riconoscimento del loro valore, un piatto d'argento, con l'emblema dello Stato del Sud Australia. Il sottosegretario del premier, Julian Stefani, li ha consegnati alle bravissime Vivian Piovesan e Lisa D'Amico.

Il console Azzarello ha ringraziato vivamente gli sponsor, Alitalia, Lions e Standa-Gruppo Fininvest, ed ha sottolineato l'importanza della borsa di studio, che consentirà a Brendan Grigg di lavorare nella capitale finanziaria italiana in un ambiente estremamente competitivo, nonché in una società con un milione di clienti al giorno. Il console ha poi ricordato che la prestigiosa borsa non sarebbe stata possibile senza l'attivo supporto del dottor Luigi Cairati del Gruppo Fininvest, del Past District Governor del Lions International Doug Omond, del

presidente della Camera di Commercio Italiana di Adelaide Paolo Aromataris e del Past President del Lions Club of Adelaide Italian Tony Versace, oltre che del sottosegre-

tario Stefani e del direttore dell'Alitalia Bruno Biasi.

Il Premier del Sud Australia on. Dean Brown, presente alla serata insieme ad altre personalità si è a sua volta congratulato con Brendan Grigg e la sua famiglia, ricordandogli che egli rappresenterà lo Stato in un paese, l'Italia, con cui esistono rapporti particolarmente stretti, anche per la presenza in Sud Australia di una grande comunità italiana.

### Una miniatura medievale che raffigura Federico II, figlio di Enrico IV e nipote del Barbarossa



In Italia sono iniziate le celebrazioni per ricordare l'VIII centenario della nascita dell'imperatore, avvenuta a lesi nel 1194: numerose manifestazioni, convegni e spettacoli rendono omaggio ad una grande personaggio storico.

(adnkronos)



## RAI: non è solo questione di nomine

**K**arl Popper, il grande filosofo della Scienza, non perdeva occasione per puntare il suo dito accusatore verso la televisione, che considerava una gravissima insidia per l'umanità. Pochi giorni prima della sua scomparsa, avvenuta lo scorso mese, aveva persino formulato una sorta di decalogo al quale dovrebbe attenersi chi gestisce il potente mezzo televisivo. Uno strumento che, come ha rilevato il segretario generale della Cei, Tetamanzi, deve assolutamente rispettare la verità e la dignità delle persone dando voce a tutte le espressioni culturali.

Il successo di Silvio Berlusconi, dovuto in gran parte alla massiccia campagna elettorale svolta dalle reti della Fininvest di cui è proprietario, e la sua influenza sulla Rai come Presidente del Consiglio, ha portato in primo piano il problema dell'uso della televisione e della convivenza democratica. Una questione di grande valenza politica sollevata in questi ultimi giorni dallo stesso Presidente della Repubblica, Scalfaro.

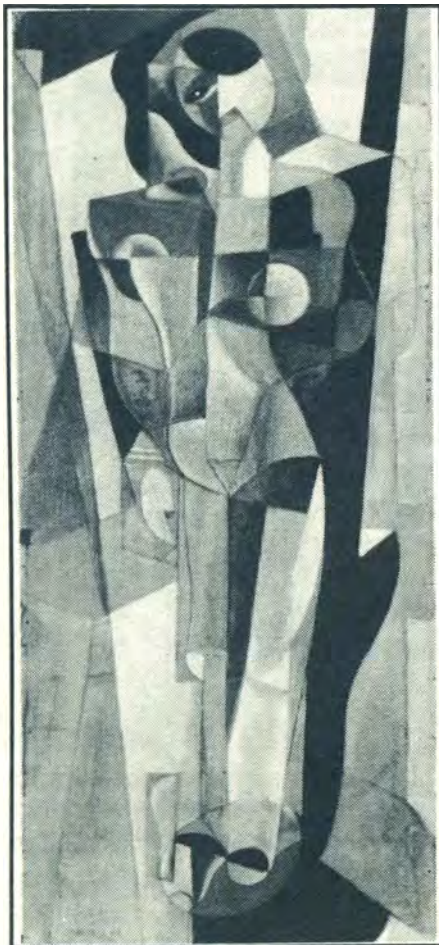
Anche le più infuocate polemiche non sono però finora andate al cuore del problema. A partire dagli stessi mass media che si sono limitati a demonizzare Berlusconi, anziché promuovere un dibattito per trovare soluzioni a un "monstrum" della comunicazione che non ha precedenti in nessuna parte del mondo.

Non ci possono venire in soccorso nemmeno gli Stati Uniti, spesso presi ad esempio per le loro regole di democrazia. Oltreoceano la rete pubblica ha infatti un piccolissimo spazio e non suscita come in Italia gli appetiti dei politici. Le norme vigenti in USA per l'elezione dei vertici manageriali, non possono quindi essere applicate al caso italiano, come ha cercato di suggerire il Presidente del Senato, Carlo Scognamiglio.

Dobbiamo essere noi allora a

trovare le regole giuste e più adatte: non basta appellarsi alla professionalità e alle qualità morali di dirigenti o di giornalisti per garantire l'obiettività dell'informazione televisiva, quando due soli soggetti operanti sul fronte televisivo, Rai e Fininvest, controllano tre reti nazionali ciascuna, e il novanta per cento della raccolta pubblicitaria. Un impero alla cui guida, pure indirettamente, c'è una sola persona: Berlusconi.

Il vero problema, come ha sottolineato Scalfaro, non sta però solo nella concentrazione delle tv o nelle recenti nomine Rai. L'assenza di mercato e quindi di regole nel settore televisivo discende direttamente dalle protezioni e dalle agevolazioni che lo Stato ha elargito fino a poco



tempo fa alla stampa quotidiana cosiddetta "indipendente", anch'essa tutt'ora concentrata in poche mani e operante in regime pressoché di monopolio.

Il patto d'affari fra industriali (proprietari di molti giornali) e classe politica si è incrinato solo negli ultimi tre anni, dopo che i vecchi partiti sono stati travolti da Tangentopoli. I protagonisti dell'informazione, e i giornalisti in primo piano, si mobilitano però ancora attraverso schieramenti politici, come era loro abitudine, sulla scia della linea, spesso filogovernativa, delle loro testate.

Se si punta a una televisione dove il ruolo di "guardiano" dell'imparzialità sia soprattutto affidato ai giornalisti occorre mettere in moto profonde modifiche. "Solo se costruiamo un sistema che disincentiva a schierarsi - osserva Rodolfo Brancoli in un saggio che confronta il nostro con il modello americano - probabilmente anche il giornalista rinuncerà a farlo, scoprendo che ha più dignità a svolgere il suo ruolo che è appunto quello di guardiano".

Nel sistema televisivo sembra non si possa prescindere dal delimitare i confini ragionevoli alla presenza pubblica. Il presidente della Confindustria, Luigi Abete, ha recentemente sollecitato fra le privatizzazioni più urgenti anche quella della Rai. Naturalmente nell'area privata bisogna contestualmente introdurre regole che garantiscano la massima pluralità. L'ex presidente della Rai, Claudio Demattè, suggerisce come punto di partenza la fissazione di una quota massima di pubblicità per ogni emittente, lasciando la libertà di decidere poi se mantenere tutti i canali. E ciò libererebbe certamente risorse per quelle emittenti in passato emarginate dal duopolio Rai-Fininvest.

Se si mantenesse quello, che con Berlusconi a Palazzo Chigi è in fin dei conti un monopolio, ogni alchimia per eleggere vertici in grado di garantire (come si è cimentato Ernesto Galli della Loggia) obiettività e pluralismo, finirebbe solo per esporre a nuove e sempre più virulente polemiche. Ogni Consiglio di amministrazione potrebbe essere discusso e ogni suo nomina impugnata.

(ASCA)



## Attribuite le competenze al Ministro per gli Italiani nel Mondo Sergio Berlinguer

ROMA - Nel corso del Consiglio dei ministri, che si è riunito a Palazzo Chigi il 6 ottobre, il presidente Silvio Berlusconi ha formalizzato le competenze del Ministro per gli Italiani nel mondo. L'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio ha reso noto che a Sergio Berlinguer, con apposito provvedimento, sono state delegate le seguenti funzioni:

a) il coordinamento e la promozione sulla predisposizione dei provvedimenti normativi necessari per attuare il diritto all'esercizio del voto da parte degli italiani residenti all'estero nelle elezioni legislative ed amministrative, nonché la promozione di tutte le misure appropriate per assicurare concretamente l'espletamento del voto, con specifico riferimento a quelle relative all'anagrafe centrale degli italiani residenti all'estero.

b) il coordinamento e la promozione di iniziative, anche normative, sulle seguenti materie:

- le politiche generali concernenti le collettività italiane nel mondo, la loro integrazione nei suoi vari aspetti e i loro diritti, nonché la valorizzazione delle attività intellettuali da loro svolte, con riferimento alle indicazioni emerse nelle conferenze internazionali e nazionali, anche attraverso appositi incontri con autorità ed istituzioni dei paesi di insediamento;

- l'informazione e l'aggiornamento delle collettività italiane nel mondo sull'evoluzione della società italiana al fine di mantenere il legame con il paese di origine;

- l'intervento coordinato dello Stato e delle regioni a favore delle comunità all'estero, nonché le provvidenze per gli italiani che rimpatriano;

- la valorizzazione del ruolo degli imprenditori italiani residenti all'estero, anche ai fini dello sviluppo del loro legame con la madrepatria.

### Immigrazione: 987.405 stranieri in Italia

ROMA - Dalle Alpi alla Sicilia gli stranieri in Italia al gennaio 1994 erano 987.405, 62.233 in più (+7,6%) rispetto allo scorso anno: il 36,85% provenienti dall'Europa (15,49% da quella comunitaria), il 29,13 dall'Africa (il 17,54% dal Maghreb), il 15,95% dall'America (il 9,01% da quella del Sud), il 17,47 dall'Asia, lo 0,50% dall'Oceania e lo 0,09% di apolidi. Sono solo alcuni fra i numerosi dati relativi al "pianeta immigrazione" contenuti nel "Dossier statistico 1994" curato dalla Caritas Diocesana di Roma, presentato lo scorso mese in Campidoglio, alla presenza del sindaco della Capitale, Francesco Rutelli e del Ministro della Famiglia e solidarietà sociale, Antonio Guidi.

La "fotografia" dell'immigrazione oggi rivela anche i più piccoli particolari del mondo straniero in Italia:

711.884 persone provengono dai paesi in via di sviluppo, 122.567 dai paesi a sviluppo avanzato, 152.954 dalla Comunità europea.

La più folta comunità in Italia è quella marocchina (97.604 persone, uno ogni 10 stranieri); seguono, nell'ordine, Stati Uniti, Jugoslavia, Filippine, Tunisia, Germania, Albania, Gran Bretagna, Francia e molte altre nazionalità per un totale di 180. Gli stranieri rappresentano l'1,75% della popolazione residente (l'1,48% sono extracomunitari), ma nel Lazio, dove si stabilisce uno straniero su quattro, la percentuale aumenta fino al 5,1%.

### Cucina italiana: Herald Tribune, è la più piacevole del mondo

ROMA - Dopo avere fatto il giro del pianeta, l'esperta dell'International Herald Tribune incorona regina la cucina italiana.

Nessuno può contestare ai francesi l'Oscar della raffinatezza culinaria, sentenza Patricia Wells, ma indubbiamente quella italiana non è seconda a nessuno quanto al piacere che dà.

"Su questo il mondo è unanime: il cibo italiano è il più gradevole, tra i più vari e rappresenta la cucina più popolare del mondo. Anche se la cucina francese è considerata superiore in termini di raffinatezza e di pura abilità nel travolgere i sensi, io non rifiuterei una dieta vita natural durante di pasta, verdure, formaggi, vini e pane italiani". La signora Wells

sintetizza un anno in giro per tre continenti in una lista dei 10 migliori ristoranti del mondo: due sono italiani. I prescelti sono l'Osteria da Fiore, di Venezia, n° 5 nel mondo, e Da Cesare, di Albaro della Torre, nel cuore delle Langhe, n° 10. Tre della hit parade del palato sono parigini mentre Svizzera, Montecarlo, Hong Kong, Giappone e Stati Uniti ne piazzano uno ciascuno.

### Forze armate: richiesto esonero da italiani all'estero

ROMA - Gli italiani all'estero chiedono una modifica al Disegno di Legge in fase di studio al Ministero della Difesa, per quanto riguarda il servizio di leva. In un incontro avvenuto a Lugano tra alcuni lavoratori italiani aderenti alle Acli e il Presidente della Camera, Irene Pivetti è stata avanzata la richiesta di una dispensa dal servizio militare per i cittadini italiani residenti all'estero, "fatte salve le scelte diverse dei singoli soggetti sia per l'effettuazione del servizio, come per l'esercizio del diritto all'obiezione di coscienza e al servizio civile internazionale".

**Abbonati  
a  
Nuovo  
Paese**



# Le zattere degli albanesi e l'immigrazione clandestina

dall'inviato Adriano Boncompagni



Un gruppo di albanesi lungo il tragitto tra il loro paese e l'Italia (fotografie A. B)

**C**erto è che tutto è nato poco più di un mese fa, all'inizio dell'autunno.

Nutriti gruppi di albanesi e di altre nazionalità hanno ricominciato ad attraversare su mezzi di fortuna (zattere, gommoni, barche rudimentali) il braccio di mare che divide l'Albania dall'Italia e si sono riversati a migliaia sulle coste italiane.

Era già successo nell'estate del 1991, anche se si trattava di un'immigrazione ben diversa. Allora, gli albanesi vennero in Italia per fame e per un sogno di speranza. L'incertezza sul futuro dell'Albania, la mancanza di prospettive in patria ed il sogno di un benessere facilmente raggiungibile in Italia - rappresentava una apparente ricchezza nei tanti spot pubblicitari che mostravano solo giocatori di golf e consumatori di spumante - furono allora sicuramente gli

ingredienti di quel cocktail esplosivo dai risvolti sociali ed economici drammatici.

Il mese scorso, invece, l'esodo di questi novelli Ulisse sulle coste della Puglia è stato organizzato da vere e proprie organizzazioni criminali che indirizzano i profughi albanesi verso attività illecite in Italia.

Inoltre, l'emergenza dei clandestini è stata dilatata dalla paura del contagio di colera, considerato che proprio in Albania nei mesi scorsi si sono registrati moltissimi casi di colera che, come segnala l'Organizzazione Mondiale della Sanità, si sta diffondendo in molte nazioni del Terzo Mondo.

Certamente il contagio epidemico albanese non ha assunto i toni drammatici e catastrofici che ha invece avuto la diffusione della peste polmonare nel continente indiano, tuttavia anche in

Italia sono scattate misure di sicurezza adottate dalle forze dell'ordine per controllare e reprimere il contagio ed i fenomeni di immigrazione clandestina.

Mentre la marina militare italiana ha fatto ogni sforzo per impedire l'attraversamento del canale che divide l'Italia dall'Albania, rimane il fatto che, secondo stime ufficiali, dall'inizio dell'anno almeno 20 mila profughi hanno attraversato questo breve braccio di mare clandestinamente, arrivando sulle coste italiane per poi raggiungere ogni area geografica della penisola, alimentando così le organizzazioni criminali che in Italia gestiscono principalmente il traffico della droga e della prostituzione.

Solo in questi ultimi due mesi dall'Albania, nuova "porta" verso l'occidente europeo, sono entrate più di cinquemila persone, che non sono solo albanesi, ma anche nord africani, indiani, slavi, kurdi e mediorientali, con ciò dimostrando che la loro immigrazione clandestina è sicuramente gestita da grossi racket criminali.

Nonostante il rischio del colera sia stato evitato, questo esodo di "boat people" preoccupa, come è evidente, le autorità italiane, ma è altrettanto chiaro che sia difficile arginarlo, sia per la struttura organizzativa delle forze dell'ordine italiane che non riescono a pattugliare efficacemente questo braccio di mare, sia per la normativa italiana sull'emigrazione (la cosiddetta legge Martelli), che ha permesso, in questi anni passati, un blando controllo sulle attività, specialmente quando illecite, degli immigrati in Italia.

L'emergenza Albania è così diventata un'ottima occasione per il governo Berlusconi di proporre una sostanziale modifica alla legge, che regoli in maniera più rigida la presenza di stranieri e di clandestini in Italia.

A questo gravoso e delicato incarico di coordinare la politica migratoria in Italia è stato chiamato il ministro per la Soli-



darietà sociale Antonio Guidi, che - pur rappresentando il Governo e lo schieramento di Forza Italia - si è trovato d'accordo con il segretario di Alleanza nazionale Gianfranco Fini, che è il primo firmatario di una proposta di legge sull'immigrazione che rappresentata un doppio giro di vite al riguardo. In sostanza si propone, da un lato ingressi difficilissimi e dall'altro espulsione facilissime di clandestini.

Insomma, si è presentato un disegno di legge che rappresenta una scelta del pugno di ferro verso l'immigrazione straniera. Mentre per i clandestini in Italia e per i trafficanti di manodopera criminale le espulsioni diventerebbero immediatamente esecutive, si propone l'istituzione di un tesserino elettronico

per ogni immigrato regolare, in modo da controllare costantemente la sua presenza sul territorio italiano. Inoltre, ogni anno il governo fisserebbe le quote di ingresso, con l'ammissione di candidati iscritti a liste di segnalazione compilate presso le strutture consolari italiane all'estero, secondo un modello che - più perfezionato - è già in funzione da decenni in Australia ed in altri paesi occidentali.

In attesa comunque che si definisca il disegno di legge e si arrivi alla sua approvazione entro la fine dell'anno, piccoli eserciti di clandestini si avventurano su imbarcazioni di fortuna verso l'Italia in cerca di un'improbabile fortuna e forse di più facili ed illegali guadagni.



## ***I seguenti sindacati acquistano Nuovo Paese per i loro iscritti:***

### **VICTORIA**

**Allied Meat Industry Employees Union** (Tel 662 3766)  
**Amalgamated Metal Workers Union** (Tel 662 1333)  
**Australian Railways Union** (Tel 677 6611)  
**Public Transport Union** (Tel 602 5122)  
**Vehicle Builders Employees Federation** (Tel 663 5011)

### **NEW SOUTH WALES**

**LHMU Miscellaneous Workers Division** (Tel 264 8644)  
**Federated Ironworkers Association** (Tel 042/29 3611)

### **SOUTH AUSTRALIA**

**Amalgamated Railways Union** (Tel 51 2754)  
**Amalgamated Metal Workers Union** (Tel 211 8144)  
**Federated Miscellaneous Workers Union** (Tel 352 3511)  
**Vehicle Builders Employees Federation** (Tel 231 5530)

**Se il vostro sindacato non l'avesse ancora fatto chiedetegli di abbonarsi adesso! Leggerete Nuovo Paese gratis anche voi.**



# Il paese che riemerge è una miniera d'oro

**M**olti di noi conoscono l'area della Garfagnana, in provincia di Lucca, proprio perché questa zona, nei decenni passati, è stata terra di emigrazione per tanti lavoratori, che hanno raggiunto prima gli Stati Uniti e poi la stessa Australia. Non c'è un abitante dell'intera zona che non abbia un parente od un conoscente fuori dai confini dell'Italia.

Se tutti conoscono la Garfagnana, altrettanto non può dirsi di questa piccola località - Fabbriche di Careggine - che, nel 1946, è stata sommersa dalle acque in seguito alla costruzione del bacino idroelettrico che ha riempito totalmente l'invaso ed ha dato origine al Lago di Vagli, come figura sulle carte geografiche da quasi cinquant'anni.

Sotto queste acque c'era un antico borgo, fondato nel Medioevo da una colonia di bresciani che qui vennero a lavorare il ferro. Quando l'ENEL costruì la diga, gli abitanti di Fabbriche furono spostati in altri centri vicini e le case del borgo scomparvero sotto le acque del torrente Edron, per l'utilizzazione dell'energia elettrica.

Questa passata estate, dopo tanti anni, la diga è stata svuotata per consentire la pulizia dei detriti che si sono accumulati sul fondo, e così è riapparso il piccolo centro, proprio come una città fantasma, con le sue case, la chiesa, le strade, il cimitero. Tutto coperto da uno strato di

*La città di Pompei fu sepolta dalle ceneri della lava del Vesuvio nel 79 d.C.. Dopo quasi duemila anni la stessa sorte è toccata al borgo di Fabbriche di Careggine, nell'alta valle della Garfagnana, in Toscana*

fango che porta fascino e suggestione.

Come si può trasformare un paese sommerso in un business turistico? A Vagli (il centro della Garfagnana da cui dipende il lago) l'amministrazione comunale, per sfruttare questo evento, ha messo su una vera e propria industria turistica, con parcheggi, banchi per la vendita di cibo, artigianato e souvenir della zona.

In questa area - che, ripetiamo, è di montagna e con poco turismo - nel giro dei pochi mesi di questa estate sono arrivati (dall'Italia e dall'estero) più di quattrocentomila turisti, cosa che non era mai successo in tutti questi anni passati messi insieme. Tutti curiosi di vedere il paese abbandonato da cinquant'anni sotto l'acqua, di camminare sul fondo del lago tra le vecchie strade del borgo, di fare foto e videoriprese, alcuni addirittura di vedere l'intero lago dall'alto, in elicottero, come se fosse un'attrazione turistica del tipo di Ayers Rock.

La gestione del business è tutta nelle mani degli abitanti di Vagli, il paese che sta sopra la diga, e dal quale si vedono le bellissime Alpi Apuane, che tutti i lucchesi conoscono ed amano. Un'organizzazione precisa e funzionale che ha portato tanti turisti (e tanti soldi...) a Comune ed albergatori, ristoranti e venditori di souvenir con i loro banchi vicini ai bordi del lago.







**A sinistra: le Alpi Apuane viste da Vagli, paese in Toscana**

**Sotto e nella pagina precedente: le case scomparse sotto le acque del torrente Edron nel 1946, riapparso solo questa passata estate dopo che è stata svuotata la diga**

La cosa forse più curiosa è che la spinta dei tanti turisti (italiani e stranieri) a vedere i resti del paese abbandonato sotto le acque del lago nasce dal desiderio di natura e di pace, dal vedere l'abbandono di costruzioni umane e dalla forza degli elementi (in questo caso l'acqua) che riconquistano quello che appartiene alla natura.

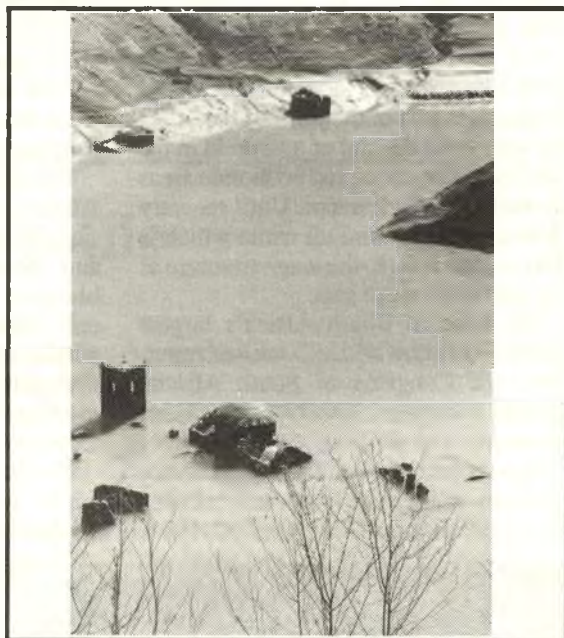
E pensare che tutto nasce dalla semplice pulizia del fondo del lago artificiale, fatto cioè per creare energia elettrica, non creato dalla natura, come in tante valli alpine delle nostre Dolomiti!

Inoltre, tutto è diventato un business: si va per cercare la pace e la suggestione, e si trova il traffico delle tante auto che vanno nella stretta valle, i gas di scarico che inquinano anche le zone montag-

nose della Garfagnana, migliaia di persone dappertutto, confusione, grida, bancarelle di carni al barbecue e di dolci, come una festa di paese.

Questa volta (come tante altre volte), siamo stati capaci di rovinare anche quello che c'era di più naturale e affascinante: un piccolo borgo solitario che vedeva di nuovo la luce del sole dopo cinquant'anni di buio e di acque scure.

Se della *wilderness*, dei territori senza civiltà (ed in questo caso dove la civiltà è stata di nuovo allontanata), subiamo il fascino irresistibile,



sembra però anche che al tempo stesso si sia tutti catturati dagli ingranaggi dell'industria turistica, capace di rendere spettacolo anche la scoperta dei luoghi e dei fatti più antichi e lontani. Voglia di natura, sì, ma con comodità.

Invece di rispettare il silenzio della storia e della natura, con la scusa del profitto a tutti i costi, offriamo ancora una volta l'immagine di un'Italia dove regna tanto caos e tanto traffico.

Fortunatamente, con l'arrivo dell'autunno, il piccolo borgo di Fabbriche di Careggine torna sott'acqua e le auto dei turisti se ne andranno per sempre da queste belle valli.

**A.B.  
Fotografie di A.B.**



*After the struggle for political freedom South Africa's union movement and the left elements of the ANC alliance are concentrating to overcome economic inequalities*

## The next task: economic apartheid

**A** militant mood is brooding among the country's workers. An example was the recent strike by 20,000 car assembly line workers for a fairer share of income.

Production workers earn as little as 60% of what skilled workers earn, compared to the international standard of 85%. The dispute is more than just about wages. It is part of the push by all workers who want the end of apartheid in the factory and in social and economic areas as well as in Parliament. Until recently skilled workers were all white which is why unions refer to the wage structure as the apartheid wage gap.

The head of South Africa's largest union federation with 1.3 million members, the Congress of South African Trade Unions (COSATU), John Gomomo, was in Australia in October.

He was part of a visiting delegation of three in memory of the assassinated Communist and ANC leader Chris Hani.

His itinerary included a meeting and luncheon with GMH shop stewards in Adelaide. He spoke of the difficult hurdles black South African workers still face after winning political freedom.

"Our struggle was the longest and we were the last of the African States to achieve freedom".

The task now was to reconstruct South Africa and deal with major problems such as the seven million unemployed and the many homeless, he said. The blueprint for that is the Reconstruction and Development Program (RDP) which was developed by the Alliance of the African National Congress (ANC), the South African Communist Party and COSATU.

The RDP was the political platform put to South Africans during the elections in April this year which saw Nelson

Mandela elected President.

Although there has been public support by business people for the RDP John questions their sincerity.

"Business people approved the document publicly but not in their hearts".

An early warning signal was the media beat up of some basic "bread and butter" demands with the claim that they would scare investors.

"Bosses said it was a question of principle, not the affordability of the demands.

"We want to contribute to stability but we have to close the gap between white and black pay and between skilled and unskilled work".

John said the union movement is even prepared to stand up and challenge the ANC-led Government if it undermines workers. South Africa's new class of political leaders were forged in the union and ANC movements. There is expected to be another loss of leaders from the union movement in the forthcoming local government elections. This has the potential to create a vacuum in COSATU and leave it with young and inexperienced blood, according to John.

The successor to Chris Hani, Charles Ngakula, who was also in Australia, said South Africa's democratic revolution has to be consolidated and defended in order to build socialism.

He said that the country's highly politicised working class and the communist party were a formidable social base in the struggle for freedom, jobs and economic equality.

The third member of the delegation, MP and ANC member, Thenjiwe Mthintso, said the struggle that brought



*COSATU President John Gomomo with GMH women Shop Stewards Emma Gammon, Valerie Thorley and Veronica Brown and Paul Noack, Secretary of the Automotive, Food, Metals and Engineering Union, Vehicle Division*



about the April elections proved there was unity in diversity.

However, she said that a lot of excitement and optimism coexisted with tension and fear about the transition from apartheid.

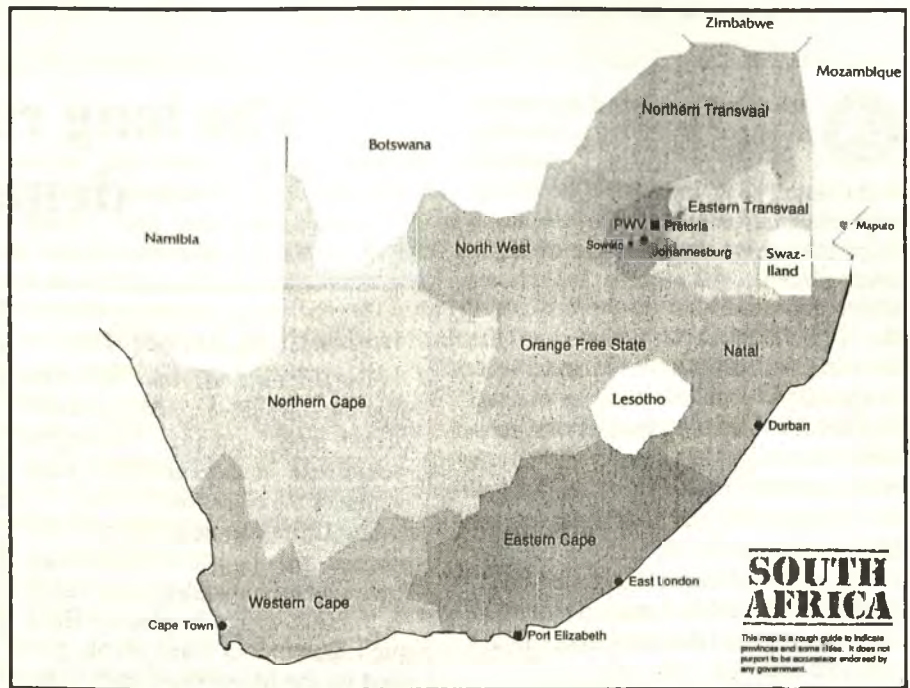
"Since April 7 workers have not seen any change and tensions have led to a wave of strikes," she said.

"The workers must feel the change at the factory floor. Bosses bow to the RDP but they do not want to change and business is as usual".

She said there was a need to use youths, who have grown up in a culture of confrontation and without schools or families, more creatively.

In their meetings all three delegate members underlined the similarity of problems facing workers around the world. A key one they stressed was unemployment.

F.B.



## South Africa: profile

**The Land:** South Africa is made up of three different geographical zones. A narrow strip of lowlands lies along the coast, with a hot and humid climate, large sugar cane plantations and vineyards (in the Cape Area). The vast plateaus of the Veld, which make up 40% of the total territory, extend inland. The first large agricultural tracts, mostly of wheat and corn, were established here, with cattle and sheep ranches. The Rand extends to the northwest, it is mining area where the large cities and industries are found. The country's economic base lies in its mineral resources: South Africa is the world's largest producer of manganese, and the eighth largest producer of coal.

**Capital:** Pretoria is the administrative capital, with approx 850,000 inhabitants. The other major city nearby is Johannesburg, with 2,000,000 residents.

**People:** The population is approximately 40 million. About 60% live in urban centres. Over 70% of the population is of African descent, with a predominance of Bantu ethnic groups. The European descendants account

for 16.5% of the total, and the so called "coloureds" for less than 10% Asian groups predominantly from India, make up less than 3% of the total population.

**Religion:** Christianity is the predominant religion. Among the whites, 55% are Protestant. More than 20% of Africans belong to "African Christian" denominations. Traditional African religions are also practised.

**Languages:** The official languages are English and Afrikaans. The most common local languages are Zulu, Xhosa and Sesotho.

**White history:** 1652: Dutch East India Co sets up outpost at Cape Town.

1795: British occupy the Cape.

1910: Union of South Africa proclaimed.

1912: African National Congress founded.

1913: Land Act gives Africans (they are 87% of population) 7.3% of land.

1948: National Party wins elections and introduces apartheid.

1959: Introduction of a Bill to allow the "Bantustans" political independence.

1960: Police kill 69 demonstrators in the Sharpeville massacre. Government

bans ANC and Pan-Africanist Congress.

1961: South Africa becomes a Republic and leaves the British Commonwealth.

1962: Mandela arrested.

1976: Uprisings in Soweto and other townships and black students protest against the use of Afrikaans in school. Hundreds are killed in three months.

1984: P.W.Botha becomes president and three houses of parliament, for the white, coloured and Indian communities are set up.

1985: Botha announces a post-apartheid society.

1989: F.W.De Klerk elected President.

1990: Process towards multiracial elections begins, the ANC, PAC and Communist Party are legalised, Mandela is freed and apartheid officially ends in June.

1993: The apartheid parliament "votes itself out of office" with an interim Constitution.

April 1994: Mandela elected President.

June 1, 1994: South Africa readmitted to the Commonwealth.



**A** new book published last month by one of Washington's leading journalistic insiders portrays Bill Clinton as an indecisive, bumbling unpresidential president. The book drew from interviews with a range of high-level officials, which make the author's claims more credible. In the book "On the Edge - The Clinton Presidency", the author Elizabeth Drew describes Clinton as a president unable to make up his mind and always swayed by his last conversation. Drew recounts the story of the time when no sooner had Clinton despatched the secretary of state, Warren Christopher, to Europe in 1993 to sell the new US policy of lifting the arms embargo against Bosnia's Muslims and mounting air strikes against the Serbs than Clinton got cold feet.

### Nothing new

Yet one hardly needed a book to expose the foibles of Clinton. In foreign affairs he has shown himself to be a gunslinger, in a similar mould to his predecessors from which he had tried so hard to distance himself from in the run up to his election (voters for once actually thought they were getting a new type of American president).

No better example is Haiti. Supported by a Security Council resolution (940), the US military invaded the Caribbean island in order to restore the ousted President Jean-Bertrand Aristide to the Haitian helm.

The rationale given was that he was democratically elected: the US were merely ensuring democracy was enforced. Clinton had threatened to invade Haiti for years. It was only recently that he acted on these threats, possibly due to the enormous and unsustainable numbers of Haitians seeking immigration or asylum status in the past months in the US.

Details of the discussions following Aristide's reinstatement, which strangely enough excluded Aristide, included the outrageous demand that an amnesty be accorded for General Cédras and his men for their well-documented human rights violations. These include the death of approximately 5,000 Haitians.

It's quite clear that the US has definite interests in Haiti. Otherwise how can

## The long road to Haiti's democracy

### Haitian invasions

- The British tried to take Haiti soon after the 1791 slave uprising and sacrificed more men than Wellington would lose in the Peninsular campaigns of the Napoleonic Wars

- In 1801 Napoleon himself dispatched the largest expeditionary force ever to have sailed from France. Its mission was to to pass by Haiti, quell the noxious slave revolt, proceed up the Mississippi, hem in the expanding United States and reestablish French hegemony on a continent which only 30 years before had become British North America. Needless to say the French never saw Louisiana. Within a year their commander was dead and 32,000 troops had become casualties on the shores of Haiti

- When the United States occupied Haiti between 1915 and 1934, Haitian leader Charlemagne Peralte invoked the spirits of the Vodoun pantheon and inspired the Caco rebellion which ultimately resulted in 15,000 dead.

previous US administrations explain their inaction in overthrowing the long-lasting brutal military government of Augusto Pinochet in Chile? Is it a real desire to restore Haiti's legally elected President, or will he just put in an American puppet, as was done in Panama in 1989? A strong military American presence in Haiti facing Cuba, could be the first step in overthrowing Cuba's elected government.

Even if the intervention succeeds in restoring "formal democracy" and stops some of the worst atrocities, it seems Aristide will have little freedom to continue the necessary social and economic reforms that he initiated in 1991.

Details of the concessions that the US has forced from Aristide are, at this point, still sketchy but it is clear that he has had to agree to an economic program favoured by the International Monetary Fund and the World Bank.

Reforms such as an increase in the minimum wage and the creation of a social security pension scheme will not feature in such a program. Instead it looks as though Haiti will remain a low wage economy which will benefit the tiny domestic elite and foreign investors.

M.B.





**Ancora Kohl ma per un soffio**

**BONN** - Helmut Kohl vince per un soffio la sfida alle urne ed entra nella storia con il suo quarto mandato consecutivo alla guida della Germania. Con una maggioranza risicata di appena due seggi (329 deputati) la coalizione al governo riesce a fermare l'ondata delle opposizioni, che conquistano 327 seggi. Cioè il Partito cristiano-democratico cala al 41,7 per cento e il cancelliere si salva solo grazie al risultato degli alleati liberali (6,6%). I socialdemocratici sono sconfitti con onore. La Spd sale al 36,8 per cento. Bene anche i Verdi con il 7%. E la postcomunista Pds (Partito democratico socialista), nato sulle ceneri della Sed di Honecker, entra nel Bundestag con 29 deputati che rappresentano il 4 per cento su scala nazionale e oltre il 17 per cento all'Est.

**Finlandia: sì all'Europa**

**HELSINKI** - I finlandesi hanno detto sì all'Europa. Il 57 per cento degli oltre quattro milioni di cittadini chiamati alle urne per esprimersi sull'adesione all'Unione europea si sono espressi favorevolmente all'ingresso del loro paese nell'Unione dal primo gennaio prossimo. Il 43% ha detto no. Quasi il 30% non ha votato. Così, con l'adesione del Paese più a Nord del mondo dopo l'Islanda, l'Europa tra pochi mesi si spingerà oltre il Circolo polare artico ed avrà una frontiera in comune con l'ex Unione Sovietica.

Dopo l'Austria, che aveva votato a favore dell'adesione all'Ue in giugno (con una larghissima maggioranza), la Finlandia è il secondo dei Paesi che dovrebbero entrare a gennaio ad essersi pronunciato con un referendum. Questo mese toccherà alla Svezia, dove gli ultimi sondaggi attribuiscono un certo margine di successo al sì, e quindi alla Norvegia, Paese nel quale sembra invece in testa i no.

Il voto in Finlandia apre un nuovo capitolo nella storia dell'Unione europea che ben presto si troverà a fare i conti con un nutrito drappello di paesi nordici che, su molte questioni fondamentali, andranno a formare un blocco omogeneo.

Per l'Europa, la Finlandia costituirà una importante base per le relazioni con le Repubbliche baltiche e con la Russia.

Per decenni Helsinki ha mantenuto una speciale relazione con la Russia, riuscendo alla stesso tempo ad essere il Paese più "vicino" all'Unione sovietica e a sviluppare un sistema economico e politico pienamente integrato nell'Occidente.

**Australia-Indonesia: critiche di Amnesty su Timor Est**

**SYDNEY** - Amnesty International ha criticato duramente la politica australiana verso i diritti umani in Indonesia, definendola incoerente e inefficace nel ridurre l'incidenza di torture, assassini politici e soprusi a Timor Est (l'ex colonia portoghese occupata dall'Indonesia nel 1975).

In un rapporto pubblicato simultaneamente a Bangkok e a Sydney, Amnesty accusa Giacarta di non aver compiuto neanche i passi più basilari per proteggere i diritti dei suoi cittadini, e sostiene che uccisioni politiche, "sparizioni", processi ingiusti, tortura e detenzione di prigionieri di coscienza sono ancora comuni in tutto il paese e particolarmente a Timor Est.

**Blair sconfitto sull'addio a Marx**

**BLACKPOOL** - Il leader laburista della Gran Bretagna Tony Blair esce sconfitto dal voto dei delegati al congresso del Labour Party sulla clausola concernente la proprietà comune dei mezzi di produzione, distribuzione e scambio. "Ma è solo 50% da una parte e 50% dall'altra, ha quasi vinto. Procederò col piano di riscrivere la costituzione del partito", ha dichiarato Blair appena fatto il conteggio dei voti.

La sinistra del partito esulta, ma all'ombra di forti ripensamenti. Sa che potrebbe essere un suicidio danneggiare le chances moderniste rappresentate dalle tesi sostenute da Tony Blair.

I delegati hanno respinto l'idea lanciata da Blair di cambiare o abolire la cosiddetta "Clausola Quattro" che fa parte della costituzione del partito fin dal 1918. La clausola è imperniata sul principio della "proprietà comune dei mezzi di produzione, distribuzione e scambio" in un sistema politico di "amministrazione popolare di ogni industria ed ogni servizio".

Ciò che Blair ha promesso come obiettivo principale della nuova costituzione è un testo con dei principi comprensibili a tutti e che soprattutto riflettano "la verità" sull'attuale posizione del Labour verso la proprietà pubblica e quella privata.

Il deputato David Winnick, fra coloro che non vedono il bisogno di abolire la clausola, ha detto: "è una sciocchezza credere che siamo rimasti esclusi dal governo per 15 anni a causa della Clausola Quattro".

Un altro deputato della sinistra Tony Benn ha detto: "E' un po' come se l'arcivescovo di Canterbury dicesse: "Togliamoci i dieci comandamenti, tanto ci sono milioni di peccatori"". Jim Meams nel presentare la mozione ha dichiarato che la clausola avanza principi politici "radicali e socialisti che denotano la svolta del potere verso la classe lavoratrice".

**Oregon, referendum sull'eutanasia**

**WASHINGTON** - L'Oregon potrebbe diventare fra una settimana il primo Stato americano a legalizzare le prescrizioni di farmaci letali per l'eutanasia.

E' questo il controverso tema al centro di un referendum che si terrà l'8 novembre, insieme alle elezioni di "mid-term". Il provvedimento su cui dovranno pronunciarsi gli elettori prevede una sola condizione per ottenere i barbiturici per suicidarsi: che almeno due medici, su richiesta scritta dal malato, abbiano verificato che gli restino meno di sei mesi di vita.



## Pensione: cosa succederà nel 1994

**A**umento dell'età pensionabile, penalizzazione dei pensionamenti anticipati, riduzione dei coefficienti per il calcolo della pensione, modifica al sistema di scala mobile, sono i cardini del pacchetto sulla previdenza che il governo si appresta a varare con la prossima legge Finanziaria.

I diversi provvedimenti, a parte quello sul blocco delle anzianità già stabilito con decreto, devono essere ancora messi definitivamente a punto e diventeranno legge solo dopo l'approvazione da parte del Parlamento.

### Età di pensione

Andremo tutti in pensione più tardi, ma non ci sarà uno stravolgimento delle regole esistenti come si era temuto in un primo momento, quando da più parti si pensava di rimettere in sesto i conti della previdenza con un aumento immediato a 65 anni dell'età pensionabile. Ora il governo si limita ad accelerare i tempi per l'adeguamento ai nuovi limiti stabiliti dalla riforma del 1993.

Gli scatti di un anno avverranno infatti ogni 18 mesi anziché ogni due anni. Dal 1° luglio 1995 quindi l'età minima salirà a 62 anni per gli uomini e a 57 anni per le

donne. Come si può vedere dalla tabella, ci sono poi tre successive tappe, al termine delle quali si raggiungono nel 2000 i nuovi limiti di 65 anni per gli uomini e di 60 anni per le donne.

### Calcolo della pensione

Il disegno di legge governativo prevede modifiche alle attuali aliquote di rendimento per ridurre la spesa pensionistica e per realizzare al tempo stesso una perequazione tra le diverse categorie.

Oggi dopo 40 anni di lavoro spetta una pensione pari all'80% dello stipendio

## INCA-CGIL

*Istituto Nazionale  
Confederale di Assistenza*

Italian migrant welfare organisation.  
Free social assistance and counselling.

### COORDINAMENTO FEDERALE

PO Box 80 Coburg (Melb.)  
VIC 3058 Tel. (03) 384-1404  
352/a Sydney Rd Coburg

## VICTORIA

### Melbourne

352/a Sydney Rd Coburg 3058  
Tel. 384-1404 (lunedì, martedì,  
giovedì e venerdì, 9am-12pm)

### Geelong

Migrant Resource Centre  
151A Parkington St  
Geelong West 3218

### Shepparton

Shepparton Goulburn Valley  
Trades & Labour Council  
98 Nixon St Shepparton 3630

### Mildura

Trades & Labor Council  
162 Seven St Mildura 3500  
Tel. 23-7492 o 22-1926 (lunedì,  
martedì e mercoledì, 9.00pm-4.00pm)

### Swan Hill

Italian Social Club Tel. 23-7492  
(Ultima domenica del mese)

### Robinvale

Robinvale Resource Centre, Herbet St  
Tel. 050-264 300 (giovedì 9am - 1pm)  
Altri giorni tel. 050-237 492

### Wangaratta

30 Reid St Tel. 21-2666 o 21-2667  
(lunedì - venerdì 9.30am - 4.30pm)

### Springvale

5 Osborne Ave C/- Community Centre,  
Springvale 3171

Con presenze quindicinali al mercoledì

## NEW SOUTH WALES

### Sydney

• 44 Edith St Leichhardt NSW 2040  
Tel. 560 0508 e 560 0646  
(lunedì 9am- 5pm, martedì-mercoledì-  
giovedì 9am-1pm, venerdì chiuso);

• Canterbury-Bankstown Migrant Centre  
22 Anglo Rd Campsie 2194  
Tel. 789 3744 (lunedì 9am - 1pm)

### Blacktown

58A Main St Blacktown 2148  
Tel. 560 0646 - 560 0508  
(giovedì 9am - 1pm)

### Newcastle

35 Woodstock St Mayfield 2304  
Tel. 67-2145 (sabato 1pm - 5pm)

### Griffith

Shop 14, 130-140 Banna Ave,  
Griffith, 2680 Tel. 069-64 1109  
(lunedì e venerdì: 9am-12pm)

## TASMANIA

81 Federal Street North Hobart 7000  
(giovedì 6.30pm - 8.30pm)

## SOUTH AUSTRALIA

### Adelaide

15 Lowe St Adelaide 5000  
Tel. 231 0908

(lun., mart., gio., ven., 9am-1pm)

### Salisbury

North Lane Salisbury 5108  
C/- Jack Young Centre Tel. 258-7286  
(giovedì 9am-12pm)

### Hectorville

C/- APAIA 28B North St Hectorville  
Tel. 365 2261  
(lunedì e martedì, 9am - 12pm)

### Findon

C/- APAIA 266A Findon Rd Findon  
Tel. 243 2312  
(martedì e venerdì, 9am - 12pm)

## A.C.T.

Italian Australian Social Club  
18 Nangor St Warramanga 2611  
(Indirizzo postale: PO Box 48  
Murrumbateam NSW 2582)  
Tel. 227 5052

(lunedì dalle 4.30pm alle 5.30pm,  
giovedì dalle 11am alle 12pm),

## WESTERN AUSTRALIA

• 155 South Terrace Fremantle 6160  
Tel. 335 2897

(lunedì e martedì: 9.00am-12.30pm,  
mercoledì e venerdì: 1.00pm-4.30pm)

• 249 Oxford St Leederville  
(dal lunedì al giovedì,  
9.00am-12.00pm)  
Tel. 443 4548



medio dell'ultimo periodo di attività. Dal 1996 la copertura è destinata a scendere e per ogni anno di anzianità sarà riconosciuta una quota dell'1,75% anziché del 2% come avviene oggi.

I nuovi coefficienti di rendimento si applicano per un periodo di cinque anni e limitatamente alle anzianità maturate dopo il 31 dicembre 1995. In tal modo si attenua l'impatto sull'importo della pensione.

Un soggetto che oggi ha versato 35 anni di contributi e decide di lavorare per altri 5, avrà un trattamento del 78,75% (2% per 35 anni, più 1,75% per restanti cinque), anziché dell'80%.

Ai lavoratori che hanno versato meno di 15 anni di contributi verrebbe invece mantenuta l'aliquota attuale del 2%, per compensarli di un calcolo per la pensione meno favorevole, che si basa sulla media delle retribuzioni guadagnate durante tutta la vita lavorativa.

### Pensionati che lavorano

Le regole sono particolarmente favorevoli per i pensionati che lavorano. A trarne maggior vantaggio sono oggi soprattutto artigiani, commercianti e coltivatori diretti che possono percepire integralmente la pensione di anzianità,

pur continuando a svolgere la loro attività. La stessa cosa non avviene per i lavoratori dipendenti per i quali esiste un'incompatibilità assoluta tra stipendio e pensione. Questi ultimi possono tuttavia cumulare tutta la pensione di anzianità con un reddito di lavoro autonomo.

La normativa attuale è molto vantaggiosa anche per i pensionati di vecchiaia. Fino all'anno scorso chi continuava a lavorare, conservava solo la quota del trattamento minimo (600 mila lire al mese), mentre il resto della pensione veniva trattenuto dall'Inps. Dal 1° gennaio 1994 al pensionato resta in tasca il trattamento minimo, più il 50% dell'eccedenza.

Con la legge finanziaria del '95 le cose cambiano soltanto per i pensionati di anzianità che lasceranno il servizio con un assegno ridotto. Questi ultimi, infatti, a differenza di quanto avviene oggi, potranno cumulare la pensione anche con il reddito da lavoro dipendente a condizione che dopo il pensionamento si rioccupino presso un'altra azienda.

Nessuna limitazione è prevista per coloro che svolgono un'attività professionale o di lavoro autonomo.

I pensionati di anzianità, liquidati con

assegno ridotto, pagheranno sul reddito di lavoro solo un contributo di solidarietà del 10% al fondo di appartenenza, ripartito a metà tra dipendente e datore di lavoro ovvero a totale carico del lavoratore se questo è impegnato in un'attività autonoma.

### Aumenti in vista per le pensioni Inps

Dal 1° novembre assegni più ricchi anche per i 300mila pensionati dell'Inps residenti all'estero. Sarà regolarmente pagato lo scatto di scala mobile che in un primo momento il governo voleva rinviare al 1995 per risparmiare alla finanza pubblica una spesa di 1.300 miliardi.

Si ricorda che nel 1994 un primo e parziale aumento è stato accordato nel gennaio scorso alle pensioni fino ad un milione al mese, a compensazione della maggiore inflazione intervenuta nel 1993 rispetto alle previsioni.

Ora lo scatto di novembre verrà corrisposto per tutte le pensioni sulla base del tasso programmato di inflazione pari al 3,5%.

### Pensioni minime

Salgono da 602.350 a 623.450 lire al mese con un incremento di 21.000 lire mensili; nel complesso, compresa la tredicesima, i pensionati al minimo riceveranno nel 1994 un importo di 7.893.850 lire.

### Pensioni superiori al minimo

Come di consueto, l'aumento viene attribuito al 100 per cento sulle pensioni che non superano il doppio del minimo (1.204.700 a novembre) e in misura inferiore, pari al 90 per cento, sulla fascia di pensione da 1.204.270 a 1.807.050, fino a scendere al 75% sulla quota di pensione che supera tre volte l'importo minimo, pari a 1.807.050 lire al mese.

### Pensioni minime dal 1° novembre 1994

Lavoratori dipendenti e autonomi: 598.150 lire al mese.

### Pensioni superiori al minimo

- |        |  |
|--------|--|
| 3,5%   | fino a 1.204.700 lire al mese;                         |
| 3,15%  | per la fascia compresa tra 1.204.700 e 1.807.050 lire; |
| 2,625% | oltre 1.807.050 lire.                                  |





# Tutte le parole "misteriose" del pianeta previdenza

*Ecco una breve guida ai termini, a volte oscuri, che hanno accompagnato il dibattito di queste settimane sulla riforma pensionistica*

## LAVORATORI DEL SETTORE PRIVATO

**Pensione di vecchiaia.** E' la pensione normale, che si ottiene al compimento dell'età pensionabile. Nel 1994 per ricevere la pensione di vecchiaia bisogna aver compiuto 61 anni per gli uomini e 56 le donne.

**Pensione di anzianità.** Viene concessa dall'Inps a quei lavoratori che hanno maturato almeno 35 anni di contributi, indipendentemente dall'età anagrafica.

**Pensione minima.** E' il trattamento di 600mila lire mensili che l'Inps assicura a quanti hanno raggiunto l'età pensionabile, anche se hanno contributi insufficienti, attraverso un'integrazione dello Stato.

**Pensione sociale.** Non è legata ai contributi ed è concessa dall'Inps a quei cittadini sprovvisti di reddito e che abbiano già compiuto 65 anni. Nel 1994 l'importo mensile è di 350 mila lire mensili.

**Pensione di reversibilità.** Spetta ai familiari del pensionato deceduto. L'Inps eroga alla vedova (o al vedovo) il 60% dell'importo della pensione del coniuge, più il 20% per ogni figlio. Nel settore pubblico al coniuge spetta il 50% della pensione originaria, più il 10% per ogni figlio.

**Pensione di invalidità.** La eroga l'Inps a quei lavoratori che abbiano perso oltre 2/3 delle loro capacità lavorative, in seguito a malattia o infermità, a patto di avere almeno 5 anni di contributi.

**Pensione di inabilità.** La eroga l'Inps a quei lavoratori che abbiano perso del tutto ogni capacità lavorativa, in seguito a malattia o infermità, a patto di avere almeno 5 anni di contributi.

**Pensione d'annata.** Sono chiamate "pensioni d'annata" tutte quelle rendite che, negli anni, sono state penalizzate

nel loro potere d'acquisto. Una delle cause del formarsi delle pensioni d'annata è data dai diversi indici adottati di volta in volta per l'adeguamento al costo della vita.

## LAVORATORI PUBBLICI

Le pensioni dei lavoratori pubblici vengono erogate direttamente dal Tesoro ai ministeriali, alle forze armate, ai postelegrafonici, al personale della scuola. Per il personale degli enti locali, per i medici del servizio pubblico, per gli insegnanti d'asilo e per gli ufficiali giudiziari, l'istituto competente è l'Inpdap.

**Pensione ordinaria.** Spetta al dipendente statale che ha compiuto 65 anni (uomini e donne). Negli enti locali bisogna aver compiuto 61 anni gli uomini, 60 le donne.

**Pensione anticipata.** E' la forma di prepensionamento volontario degli impiegati pubblici, che ha dato vita al fenomeno delle pensioni baby. Spetta a chi lascia anticipatamente l'impiego, a patto di aver maturato un'anzianità minima di servizio. Non ci sono vincoli di età, cioè si percepisce da subito. Fino al 1992 gli statali potevano chiedere questa pensione anche con soli 20 anni di anzianità (15 le donne con figli); negli enti locali con 25 anni (20 le donne con figli). Col governo Amato si è introdotta una maggiorazione graduale, fatti salvi i diritti acquisiti.

**Diretta privilegiata.** E' la pensione di invalidità dei dipendenti pubblici. Per averne diritto, è sufficiente avere fatto anche un solo giorno di servizio.

## LE VOCI CONTABILI

**Rendimento annuo.** E' il valore che ha, ai fini pensionistici, ogni anno di lavoro. Per i dipendenti del settore privato, e perciò iscritti all'Inps, ogni anno vale il 2% del reddito. Ad esempio: un

operaio dopo 40 anni di lavoro matura una pensione pari all'80% (2% per 40 anni) della retribuzione pensionabile, cioè del salario considerato nel conteggio. In altri settori questo tasso è più elevato: con 40 anni gli ex dipendenti degli enti locali ricevono non l'80% ma il 100% della retribuzione pensionabile; gli statali con lo stesso numero di anni ricevono invece il 94,4%.

**Aliquota contributiva.** E' la ritenuta effettuata ogni mese sulla busta paga dei lavoratori dipendenti, per la pensione Inps. Sul reddito lordo, il lavoratore versa il 9% circa, a carico dell'impresa, invece, è il 18% circa.

**Salario pensionabile.** E' l'importo base su cui si effettua il conteggio di una pensione. Per i lavoratori iscritti all'Inps, in seguito alla riforma Cristofori, è la seguente: per gli anni di contributi fino al dicembre 1992, la retribuzione pensionabile è pari allo stipendio medio; per i periodi successivi al gennaio 1993, la retribuzione pensionabile viene gradualmente estesa allo stipendio medio degli ultimi dieci anni. Nel settore pubblico per i periodi di lavoro fino al dicembre 1992 la retribuzione pensionabile è quella dell'ultimo stipendio; per i periodi successivi vale la graduale estensione agli ultimi dieci anni.

**Contingenza.** Detta anche "scala mobile", è l'aumento periodico che scatta sulle pensioni due volte all'anno, a parziale recupero dell'andamento del costo della vita.

**Tfr.** Sigla che significa "trattamento di fine rapporto", o liquidazione. E' un "salario differito", cioè una parte di retribuzione che mese per mese anziché finire in busta paga, viene accantonata e consegnata al lavoratore all'atto delle dimissioni o del pensionamento.





## Anche in Australia solidarietà con lo sciopero nazionale indetto da Cgil, Cisl e Uil

*Venerdì 14 ottobre 1994: manifestazioni unitarie della comunità italiana in tutta Australia. Aderiscono patronati, associazioni nazionali, associazioni locali e circoli dei pensionati. A Sydney pensionati e lavoratori si riuniscono in Assemblea presso l'Apia Club. A Melbourne grande assemblea presso la sala consigliare del Comune di Brunswick.*

*Altre manifestazioni anche a Perth e Adelaide*

**I** numeri danno ragione alla protesta. Sono in tanti, oltre duemila, i pensionati che a Sydney e Melbourne ascoltano gli interventi che informano sulle misure previste dal Governo nella Finanziaria 1995.

Per effetto del fuso orario quando iniziano le manifestazioni a Sydney e Melbourne in Italia sono ancora le 5 del mattino di venerdì 14 ottobre.

Vengono approvati alla unanimità ordini del giorno che chiedono un impegno vero per una riforma equa del sistema pensionistico italiano, per l'esame delle proposte di riforma delle pensioni in regime internazionale, per lo stralcio dalla Finanziaria del provvedimento che prevede l'elevazione a dieci anni del requisito contributivo per accedere al trattamento minimo per le pensioni in regime internazionale.

I partecipanti alle assemblee chiedono inoltre che vengano promosse altre iniziative di protesta nelle prossime settimane.

### Documento approvato alle assemblee australiane per protestare contro la legge finanziaria italiana del 1995

L'assemblea della comunità italiana promossa unitariamente dai patronati e delle associazioni dell'emigrazione, valutati

i provvedimenti contenuti nella legge finanziaria per il 1995 e nelle rispettive leggi di accompagnamento, premesso

- che ritiene iniqui i provvedimenti relativi alla previdenza ed in particolare l'accelerazione dell'inizio dell'età pensionabile, la riduzione del 3% sui rendimenti delle pensioni di anzianità, lo slittamento della scala mobile e la corresponsione della stessa sulla base dell'inflazione programmata e non reale;

- che ritiene particolarmente ingiusto per il mondo dell'emigrazione il provvedimento riferito alle pensioni in regime internazionale che prevede

l'innalzamento a dieci (10) anni dell'attuale requisito di contribuzione effettiva per accedere al trattamento minimo;

denuncia

- il grave ritardo del governo nel progettare una riforma equa e coerente della previdenza italiana e la scelta di perseguire la politica dei tagli che colpisce particolarmente le fasce sociali più deboli;

- il mancato impegno nella definizione di una legge quadro per le pensioni in regime internazionale che dovrebbe agganciarsi alla riforma del sistema previdenziale e garantire ai lavoratori ed ai pensionati italiani all'estero parità di trattamento ed equità;

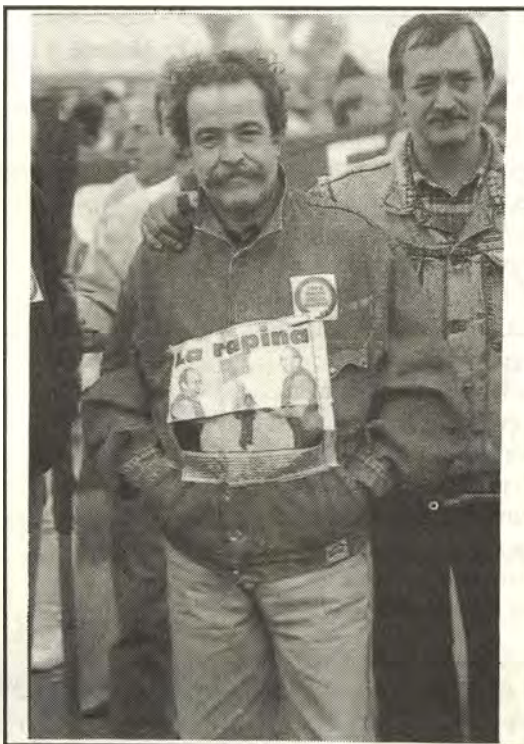
e chiede che

- le forze parlamentari più sensibili ai problemi dello stato sociale modifichino in parlamento la legge finanziaria assicurando una transizione meno drastica verso la riforma organica del sistema previdenziale italiano;

- venga stralcio il provvedimento che penalizza ulteriormente il mondo dell'emigrazione con l'elevazione a dieci (10) anni, per le pensioni in regime internazionale, del requisito contributivo da lavoro per accedere al trattamento minimo;

- vengano prese in esame dalle competenti commissioni parlamentari le proposte di riforma del sistema pensionistico in regime internazionale.

L'assemblea dà inoltre mandato ai patronati ed alle associazioni affinché, attraverso altre opportune iniziative, si raggiungano gli obiettivi e le richieste presentate in questo documento.



**Manifestazione dei metalmeccanici**



# SBS TV CANALE UHF

## Mese di novembre

1 - martedì	7.00am - <b>Telegiornale italiano.</b>		
2 - mercoledì	7.00am - <b>Telegiornale italiano.</b>		
3 - giovedì	7.00am - <b>Telegiornale italiano.</b>		
4 - venerdì	7.00am - <b>Telegiornale italiano.</b> 9.30pm - <b>Che gioia vivere.</b> Film del 1961 di Rene Clement con Alain Delon e Ugo Tognazzi. Ulisse, senza un soldo, si iscrive al partito fascista per guadagnare qualcosa, ma simultaneamente si spaccia per un anarchico spagnolo per fare una buona impressione ad una ragazza di cui si è innamorato.	11 - venerdì	7.00am - <b>Telegiornale italiano.</b>
6 - domenica	10.00am - <b>Italia News.</b> 10.30am - <b>Campionato italiano di calcio.</b> 9.30pm - <b>L'avarò.</b> Film del 1989 con Alberto Sordi, di Tonino Cervi. Basato sulla farsa di Molière del 17° secolo, dell'avarò che ama soltanto diventare ricco.	12 - sabato	12.05am - <b>Una botta di vita.</b> Film di Enrico Oldoini, con Alberto Sordi e Bertrand Blier, di due uomini anziani i quali, con davanti il prospecto di passare le ferie estive a casa, decidono di partire per la costa mediterranea.
7 - lunedì	7.00am - <b>Telegiornale italiano.</b> 12.00pm - <b>English at work.</b> "Tumori dell'utero" (cervix cancer), con l'introduzione in italiano.	13 - domenica	10.00am - <b>Italia News.</b> 10.30am - <b>Campionato italiano di calcio.</b> 12.30pm - <b>Peccato che sia una canaglia.</b> Film del 1955 con Sophia Loren e Marcello Mastroianni.
8 - martedì	7.00am - <b>Telegiornale italiano.</b> 12.30pm - <b>Tutti dentro.</b> Film di Alberto Sordi, con Alberto Sordi e Joe Pesci, di un giudice, capo di una investigazione sulla corruzione.	14 - lunedì	7.00am - <b>Telegiornale italiano.</b> 12.00pm - <b>English at Work.</b> "Cancro della mammella" (Breast cancer) con l'introduzione in italiano.
9 - mercoledì	7.00am - <b>Telegiornale italiano.</b> 9.30pm - <b>Nero come il cuore.</b> Film del 1991 di un immigrato nero che chiede aiuto da un avvocato per trovare il suo figlio disperso. Quando l'immigrato è assassinato l'avvocato scopre una serie di pagamenti misteriosi tra una banca svizzera ed un clinico privato. Regia di Maurizio Ponzi, con Giancarlo Giannini.	15 - martedì	7.00am - <b>Telegiornale italiano.</b> 9.30pm - <b>Eighteen in a week.</b> Film del 1991 di due amanti in una Napoli piena di corruzione e assassini. Regia di Luigi Perelli (La piovra), con Simona Cavallari.
10 - giovedì	7.00am - <b>Telegiornale italiano.</b> 12.30pm - <b>Trevico turino.</b> Film di Ettore Scola con Paolo Turco e Victoria Franzinetti. Fortunato parte dal Sud Italia a Torino per lavorare alla Fiat. I suoi sogni di una vita felice sono frantumati quando incontra uno studente attivista che gli rivela lo sfruttamento di lavoratori immigrati e le	16 - mercoledì	7.00am - <b>Telegiornale italiano.</b>
		17 - giovedì	7.00am - <b>Telegiornale italiano.</b>
		18 - venerdì	7.00am - <b>Telegiornale italiano.</b>
		20 - domenica	10.00am - <b>Italia News.</b> 10.30am - <b>Campionato italiano di calcio.</b>
		21 - lunedì	7.00am - <b>Telegiornale italiano.</b> 12.00pm - <b>English at Work.</b> "Soffrire in silenzio", con l'introduzione in italiano.
		22 - martedì	7.00am - <b>Telegiornale italiano.</b> 12.30pm - <b>Piazza Navona.</b> Film con Luca Barbareschi e Alessandro Haber.
		23 - mercoledì	7.00am - <b>Telegiornale italiano.</b>
		24 - giovedì	7.00am - <b>Telegiornale italiano.</b> 12.30pm - <b>Le baccanti.</b> Film del 1961 di Giorgio Ferroni.
		25 - venerdì	7.00am - <b>Telegiornale italiano.</b> 9.30pm - <b>La donna scimmia.</b> Film del 1964 di Marco Ferreri con Ugo Tognazzi e Annie Girardot.

**I programmi ad Adelaide andranno in onda con 30 minuti di anticipo rispetto agli orari indicati nel programma.**



# Nuovo Paese

New Country

Mensile di politica ed attualità della  
Federazione Italiana Lavoratori  
Emigrati e Famiglie

*Direttore*  
Frank Barbaro

*Caporedattore*  
Mario Bianco

*Redazione ADELAIDE:*  
15 LOWE ST, ADELAIDE, 5000  
TEL. (08) 211 8842 FAX. (08) 410 0148  
Frank Barbaro, Sergio Ubaldi,  
Nicoletta Romanelli, Tiziana Sestili,  
Roberto Ocampo, Maria Maiorano,  
Ray Martini

*Redazione MELBOURNE:*  
276A SYDNEY RD, COBURG, 3058  
TEL. (03) 386 1183  
Tom Diele (Resp.), Marco Fedi,  
Franco Lugarini, Lorella Di Pietro,  
Francesca Primerano, Giovanni Sgrò,  
Gaetano Greco

*Redazione SYDNEY*  
157 MARION ST,  
LEICHHARDT, 2040  
TEL. (02) 568 3776 FAX. (02) 568 3666  
Cesare Giulio Popoli (Resp.),  
Nina Rubino, Frank Panucci,  
Vera Zaccari, Elizabeth Glasston

*Redazione PERTH:*  
155 SOUTH TCE, FREMANTLE 6160  
TEL. (09) 3352897 FAX. (09) 3357858  
Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio Petriconi,  
Giacinto Finocchiaro, Enrico Dovana,  
Saverio Fracapane

NUOVO PAESE is published by the  
FILEF Co-operative.

Administration & Publicity:

*Mario Bianco*  
15 Lowe St. - Adelaide 5000

**Abbonamenti (Subscriptions)**  
Annuale \$25 (sostenitore \$30), estero \$45

Gli abbonamenti possono avere inizio  
in qualsiasi periodo dell'anno.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese*  
15 Lowe St Adelaide SA 5000

Printed by Swift Printing Services Pty.Ltd.  
Australian cover price is recommended  
retail only.

Print Post PP535216/00031  
ISSN N° 0311-6166

N. 10 (376) Anno 21 NOVEMBRE 1994

Doppio  


**DOPPIO TEATRO**

presenta

## Pulcinella gioca a bocce



### Rappresentazioni:

- sabato 19 novembre dalle 14.00
- domenica 20 novembre dal pomeriggio  
ad intervalli durante il giorno

Le rappresentazioni si terranno durante l'Italian Festival (SA)  
a Norwood Oval, The Parade, Norwood  
Per ulteriori informazioni contattare Cathy Condina al 362 0233 o  
Doppio Teatro al 231 0070

Abbonati a Nuovo Paese, lo riceverai regolarmente a casa ogni  
mese! Basta compilare e spedire il tagliando qui sotto insieme ad  
un assegno intestato a Nuovo Paese Co-operative.  
Abbonamento annuo \$25.00 (Australia),  
\$30.00 (sostenitore), \$45.00 (estero).

**To Nuovo Paese,**  
15 Lowe Street Adelaide SA 5000

NOME

INDIRIZZO

CODICE

TEL





Sei reti tv e tutta la pubblicità sotto un solo padrone. Con il colpo di mano sulla Rai, il governo Fini-Fininvest consolida un moderno regime totalitario. Un'iniziativa di resistenza dei cittadini liberi, prima che sia tardi

## Abbonati a *Avvenimenti*

Edito da:  
**Libera Informazione  
Editrice S.p.A,**  
Roma

**Abbonamento annuale  
Lire italiane 335.000**

Per abbonarsi rivolgersi alla  
Filef di Adelaide

*15 Lowe Street  
Adelaide SA 5000  
Tel. (08) 211 8842  
Fax. (08) 410 0148*

### **RENDETE LA VOSTRA CASA PIU' SICURA**

**Prevenite le Cadute in Casa**

- **Consulenza gratuita su come rendere la vostra casa essente da pericoli**
- **Ispezioni gratuite sulla sicurezza della vostra casa**

**Phone : (08) 226 6384**

**Foundation SA per la promozione della salute. Sponsor della Filef**

